



COMUNE DI TERRUGGIA

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE PARZIALE n.2

ai sensi dell'art. 17, comma 5, L.R. 56/77 e s.m.i.

Procedimento integrato (DGR n. 25-2977 del 02/02/2016 BU n. 10 del 10/03/2016)

DOCUMENTO TECNICO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

adottato con Delibera di C.C. n.del.....

approvato con Delibera di C.C. n.del.....

Il Responsabile del procedimento
(Geom. Fabrizio Baracco)

Il Sindaco
(Dott.ssa Maria Luisa Musso)

Il Segretario Comunale
(Dott. Sante Palmieri)

Ing. Rita Di Cosmo
Via P. Onorato Vigliani 25
15033 Casale Monferrato (AL)
dicosmorita@gmail.com
+39 3355490908

Ing. Rita Di Cosmo

INDICE

1.	PREMESSA.....	4
1.1	Scopo del documento.....	4
1.2	Riferimenti normativi della VAS e della procedura di esclusione	4
2.	CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE	6
2.1	Motivazioni della Variante normativa al P.R.G.....	6
2.2	Descrizione degli interventi contenuti nella Variante	9
2.2.1	Modifica 1a inserimento di un'area a servizi nel sito ex cava/discarda inerti, in località Torre Veglio	9
2.2.2	Modifica 1b stralcio di area a servizi in località Villa Poggio	11
2.2.3	Modifica 2 Delimitazione area a servizi di Villa Poggio e modifica normativa con inserimento di specifica scheda.....	13
2.2.4	Modifica 3 Individuazione di un'area agricola speciale E2 per realizzazione di vasca di laminazione	16
3.	CARATTERISTICHE DELL'AMBITO INTERESSATO DALLA VARIANTE	19
3.1	Inquadramento territoriale e quadro della pianificazione sovraordinata	19
3.1.1	Piano Territoriale Regionale PTR.....	20
3.1.2	Piano Paesaggistico Regionale PPR	23
3.1.3	Piano Tutela delle Acque (PTA)	25
3.1.4	Pianificazione Provinciale – Piano Territoriale Provinciale (PTP) di Alessandria.....	26
3.2	Aree sensibili.....	28
3.2.1	Normativa statale e regionale	28
3.2.2	Normativa comunale	29
4.	INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALLA VARIANTE	31
4.1	Analisi e valutazione degli effetti sull'ambiente.....	31
4.1.1	Caratteristiche del Piano o Programma	31
4.1.2	Caratteristiche degli effetti e delle aree interessate dalla Variante.....	32
5.	SINTESI E CONCLUSIONE	42

1. PREMESSA

1.1 Scopo del documento

La **Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56** e s.m.i. (Tutela ed uso del suolo)” come modificata dalla **Legge Regionale 25 marzo 2013, n. 3** (Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia) e dalla Legge Regionale 12 agosto 2013, n. 17, **stabilisce, ai commi 8 e 9 dell’art. 17:**

- *8. Fatto salvo quanto disposto al comma 9, le varianti di cui ai commi 4 e 5 sono sottoposte a verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS. Nel caso in cui il PRG oggetto di variante sia stato sottoposto alla VAS, la verifica di assoggettabilità e la eventuale VAS sono limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di precedente valutazione.*
- *9. Sono escluse dal processo di valutazione le varianti di cui ai commi 4 e 5 finalizzate all’esclusivo adeguamento della destinazione urbanistica dell’area di localizzazione di un intervento soggetto a VIA, funzionalmente e territorialmente limitate alla sua realizzazione o qualora costituiscano mero adeguamento al PAI o alla normativa in materia di industrie a rischio di incidente rilevante, a normative e disposizioni puntuali di altri piani settoriali o di piani sovraordinati già sottoposti a procedure di VAS.”*

Non rientrando nel caso di cui al comma 9, art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i., **la presente variante è da sottoporre a verifica preventiva di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica.**

Il presente documento costituisce parte integrante della Variante Parziale n. 2 al P.R.G.C. del Comune di Terruggia, viene redatto ai sensi del D. Lgs. 152/2006, della L.R. 40/1998 e della D.G.R. 09/06/2008 n. 12-8931 ed ha l’obiettivo di individuare quali possono essere gli effetti potenziali attesi sulle componenti ambientali interferite dall’intervento e quali dovranno essere le specifiche risposte da associarvi.

1.2 Riferimenti normativi della VAS e della procedura di esclusione

Il contesto normativo di riferimento della VAS è rappresentato **dalla Direttiva 2001/42/CE**, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente. L’obiettivo generale della Direttiva è quello di *“garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”* assicurando che sia *“effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente”*.

In seguito all’entrata in vigore del **D.lgs. 152/06**, *“Norme in materia ambientale”*, e successivamente del D.lgs. 4/08, *“Ulteriori disposizioni correttive ed interpretative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152”*,

la Regione Piemonte ha emanato la **DGR 9 giugno 2008 n. 12-8931** con la quale ha introdotto nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici il procedimento di VAS. Tale Delibera costituisce un atto d'indirizzo regionale volto a garantire l'applicazione **dell'art.20 della L.R. 40/1998** in coerenza con la Direttiva 2001/42/CE e con la normativa nazionale.

La Regione Piemonte, con la **L.R. 3/2013**, pubblicata sul BUR n. 13 del 28.03.2013, ha apportato delle sostanziali modifiche alla LUR n. 56/77 e s.m.i.; tra queste variazioni si rileva l'integrazione al procedimento urbanistico di formazione di un PRG o relativa variante il processo della Valutazione Ambientale strategica (VAS).

Nella LUR è stato introdotto l'art. 3bis "*Valutazione Ambientale Strategica*" che prescrive per gli strumenti di pianificazione, se non diversamente specificato, il processo integrato con la VAS con le procedure previste dalla medesima legge, sulla base di idonea documentazione tecnica predisposta dal soggetto proponente il piano o variante e tenendo conto delle risultanze emerse dalla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e dai contributi del processo valutativo.

Pertanto, la verifica preliminare di assoggettabilità a VAS si esplica nella fase iniziale di elaborazione del Piano o Programma secondo le seguenti indicazioni:

- l'autorità proponente predispone un documento tecnico che "illustri in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi del piano o programma e che contenga le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente" con riferimento ai criteri individuati nell'allegato I del D.lgs. 4/2008;
- l'autorità proponente consulta i Soggetti Competenti in Materia Ambientale;
- la verifica di assoggettabilità a VAS si conclude con la decisione di escludere o non escludere il Piano o Programma dalla VAS ed è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico, tenuto conto dei pareri dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale;
- l'autorità procedente mette a disposizione del pubblico le conclusioni adottate, comprese le motivazioni dell'esclusione dalla VAS.

2. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

2.1 *Motivazioni della Variante normativa al P.R.G.*

Le modifiche introdotte con la presente variante rientrano tra quelle che si configurano come variante parziale al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 comma 5 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. in quanto:

- non modificano l'impianto strutturale del Piano Regolatore Comunale;
- non modificano la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale;
- non riducono, le aree per servizi per più di 0,5 metri quadrati per abitante;
- non aumentano le aree per servizi per più di 0,5 metri quadrati per abitante;
- non incrementano la capacità insediativa residenziale del P.R.G. vigente;
- non incrementano le superfici territoriali per le attività produttive, direzionali, turistico-ricettive, commerciali in misura superiore al 6%;
- non incidono sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico;
- non modificano ambiti e norme sottoposti a vincoli storici, culturali e paesaggistici.

In particolare, le modifiche oggetto della Variante riguardano in generale:

- **modifica 1a:** l'inserimento di un'area a servizi in luogo di area agricola, precedentemente destinata a cava e poi discarica inerti, in località Torre Veglio, all'estremità nord occidentale del territorio comunale, al confine con il Comune di Rosignano Monferrato;
- **modifica 1b:** lo stralcio di un'area a servizi in prossimità di Villa Poggio e riconduzione della stessa ad area agricola;
- **modifica 2:** individuazione di specifiche norme prescrittive per l'area a servizi relativa al Parco di Villa Poggio, ubicato all'estremità Nord del centro storico;
- **modifica 3:** individuazione di una "area agricola speciale" E2 destinata alla realizzazione di una cassa di laminazione in Strada Cravetta ed inserimento di apposito articolo nelle NTA.

In tale Variante, inoltre, pur non rientrando nella casistica di cui all'art.17 c.5 L.R. 56/77 e s.m.i., bensì tra i casi di cui al comma 12, si provvede inoltre a:

- **4:** correggere un mero errore materiale (errata indicazione cartografica di un'area di tipo E in luogo di un'area di tipo B2) in prossimità di Via Roma all'interno del centro abitato;

- **5:** prendere atto della diversa distribuzione della viabilità interna (spostamento di rotonda) nell'area a PEC 6.13 in località Strada Cacciolo;
- **6:** ridefinire il tracciato dei tratti di "muri ed elementi del disegno urbano da conservare e/o ripristinare" nella tavola 4f del centro storico.

Nel seguente paragrafo sono illustrati nel dettaglio gli interventi sopraelencati (modifiche 1a, 1b, 2 e 3), aventi possibili ricadute/interferenze con le matrici ambientali e per i quali risulta necessaria l'analisi preventiva di verifica di assoggettabilità a VAS.



2.2 Descrizione degli interventi contenuti nella Variante

2.2.1 Modifica 1a inserimento di un'area a servizi nel sito ex cava/discarda inerti, in località Torre Veglio

La **prima modifica 1a** riguarda l'inserimento di un'area a servizi per 5965 mq, nel sito di proprietà comunale, ex cava e poi discarica di inerti, ormai dismessa e recuperata, sita in fregio a Strada Braia, in località Torre Veglio, all'estremità Nord-Ovest del territorio comunale, in prossimità del confine con il Comune di Rosignano Monferrato. Il Comune intende recuperare il sito a servizio della popolazione, creando un'area a verde in prossimità di ampia area boscata esistente; tale sito risulta inoltre al piede della Torre Veglio, monumento isolato in caratteristica pietra da Cantoni e laterizi risalente a fine Ottocento ed è collegato alla rete sentieristica regionale RER che passa lungo Strada Braia (sentiero n.736 ved. figura sopra). L'area a verde potrebbe quindi costituire un punto di ristoro attrezzato lungo il percorso n.736 denominato "I campi e i prati attorno a Terruggia"; il sentiero parte in prossimità del Parco di Villa Poggio, nel centro storico, per salire alla Piazza del Municipio e la Chiesa Parrocchiale e da qui, seguendo le strade che escono dal paese (via S. Martino, Via Roma e Via Cacciolo) si dirige verso l'estremità Sud dell'abitato per risalire poi verso Nord in strada Rotte – Quirico e poi verso Ovest seguendo strade bianche che si inoltrano tra i campi fino a raggiungere aree coltivate immediatamente a Nord della Torre Veglio. Infine, con percorso ad anello si torna verso il punto di partenza.



Figura 2-1 Modifica 1a- Inquadramento su ortofoto satellitare

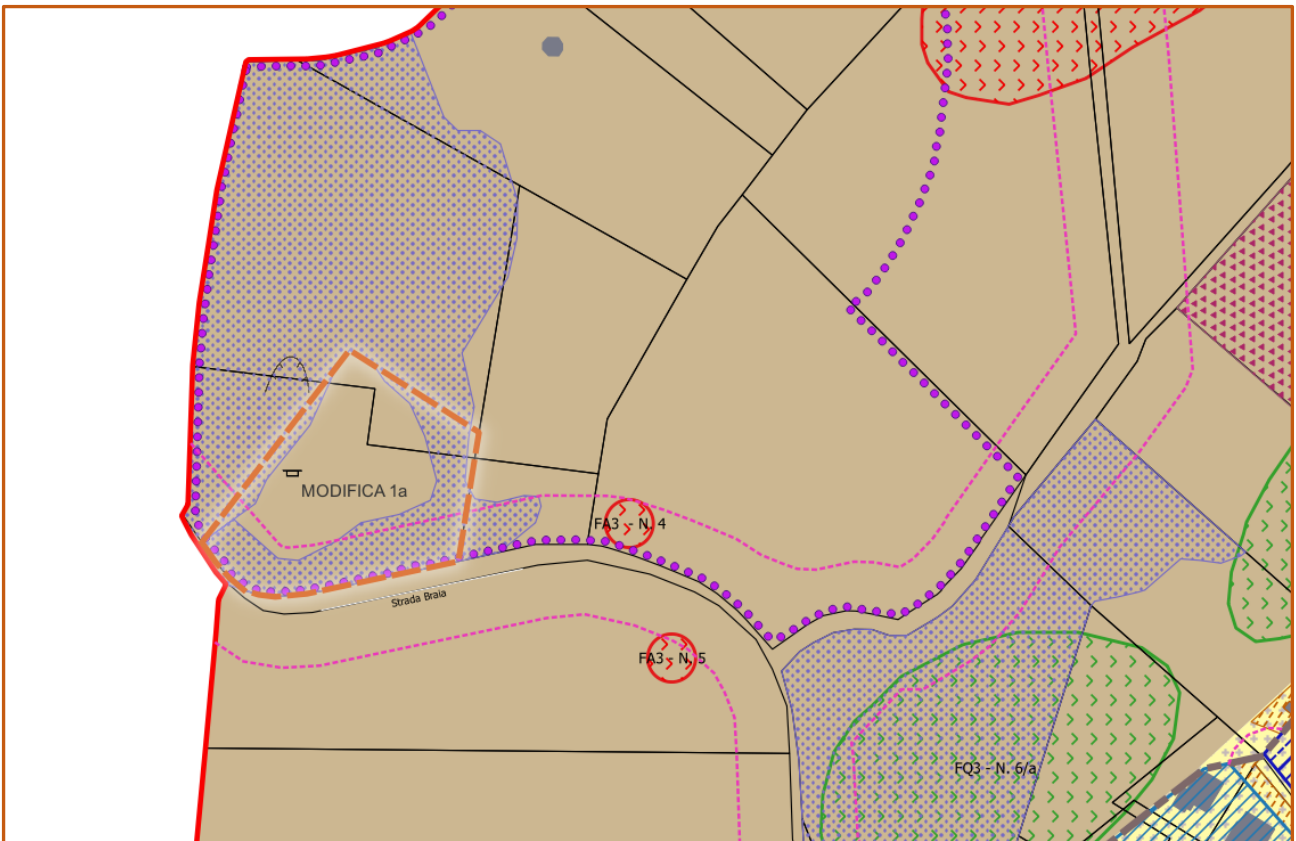


Figura 2-2 Modifica 1a – Inquadramento da PRGC vigente

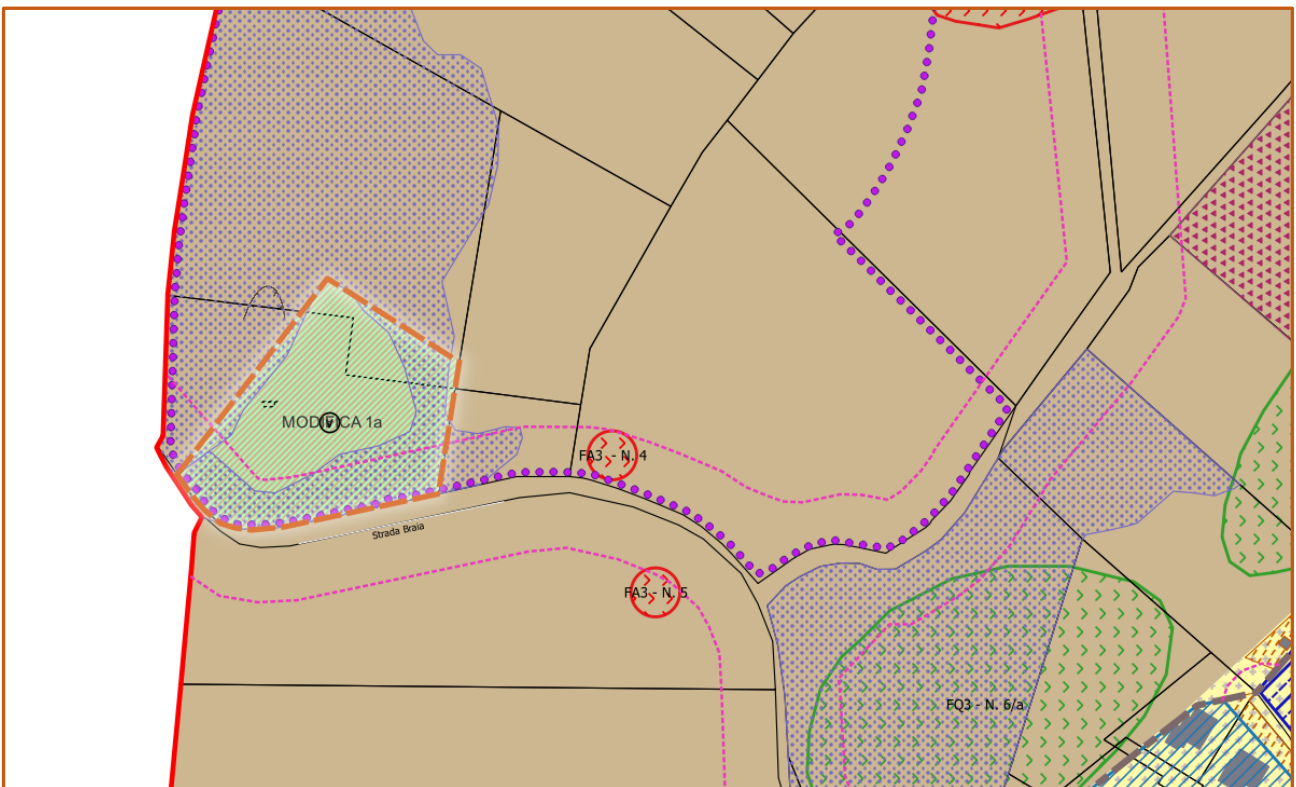


Figura 2-3 Modifica 1a – Inquadramento da PRGC VARIANTE

2.2.2 Modifica 1b stralcio di area a servizi in località Villa Poggio

La seconda modifica indicata con la sigla **1b** riguarda lo stralcio di un'area a servizi, per 5965 mq, presso il parco comunale di Villa Poggio e la riconduzione della stessa a destinazione agricola.

La seguente modifica riguarda lo stralcio di un'area di pari superficie alla iva area a servizi di cui alla modifica 1a per avere una invarianza delle aree a standard comunali.

Allo stato attuale l'area a servizi è condotta a prato (vedasi foto aerea seguente).



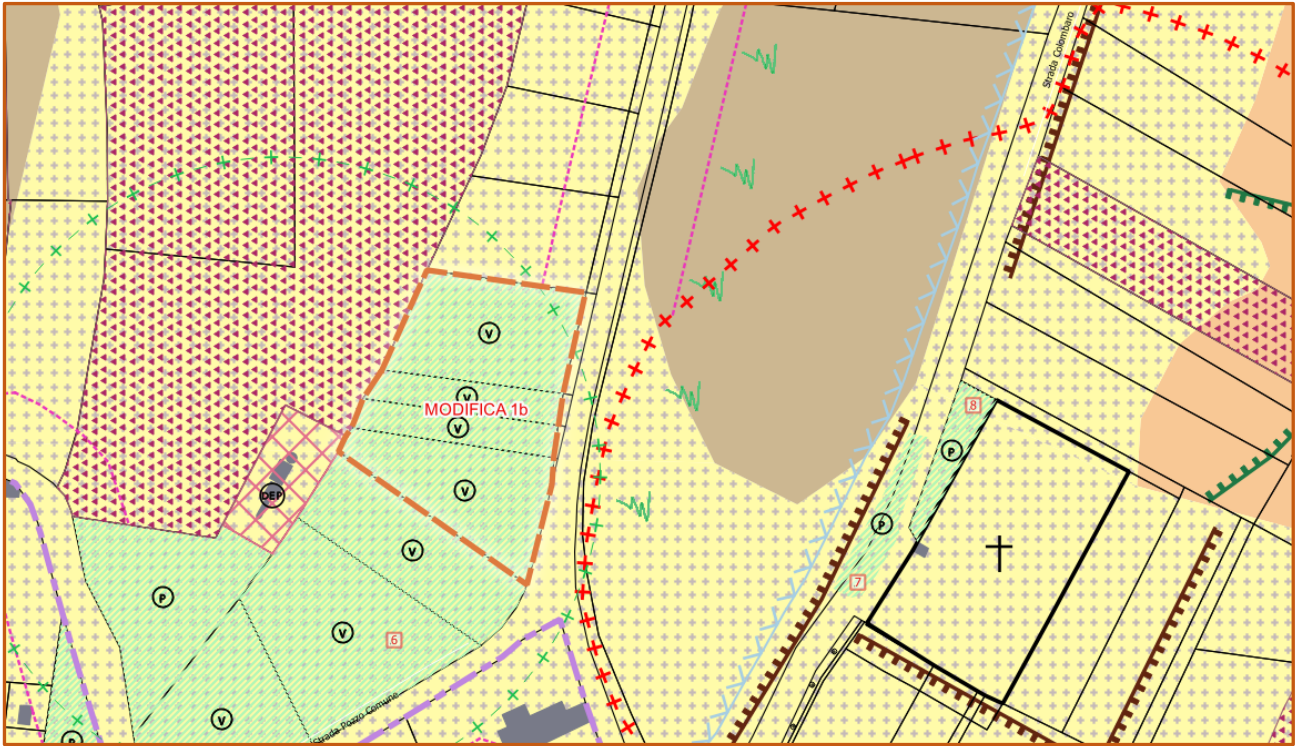


Figura 2-4 Modifica 1b -Inquadramento da PRGC vigente

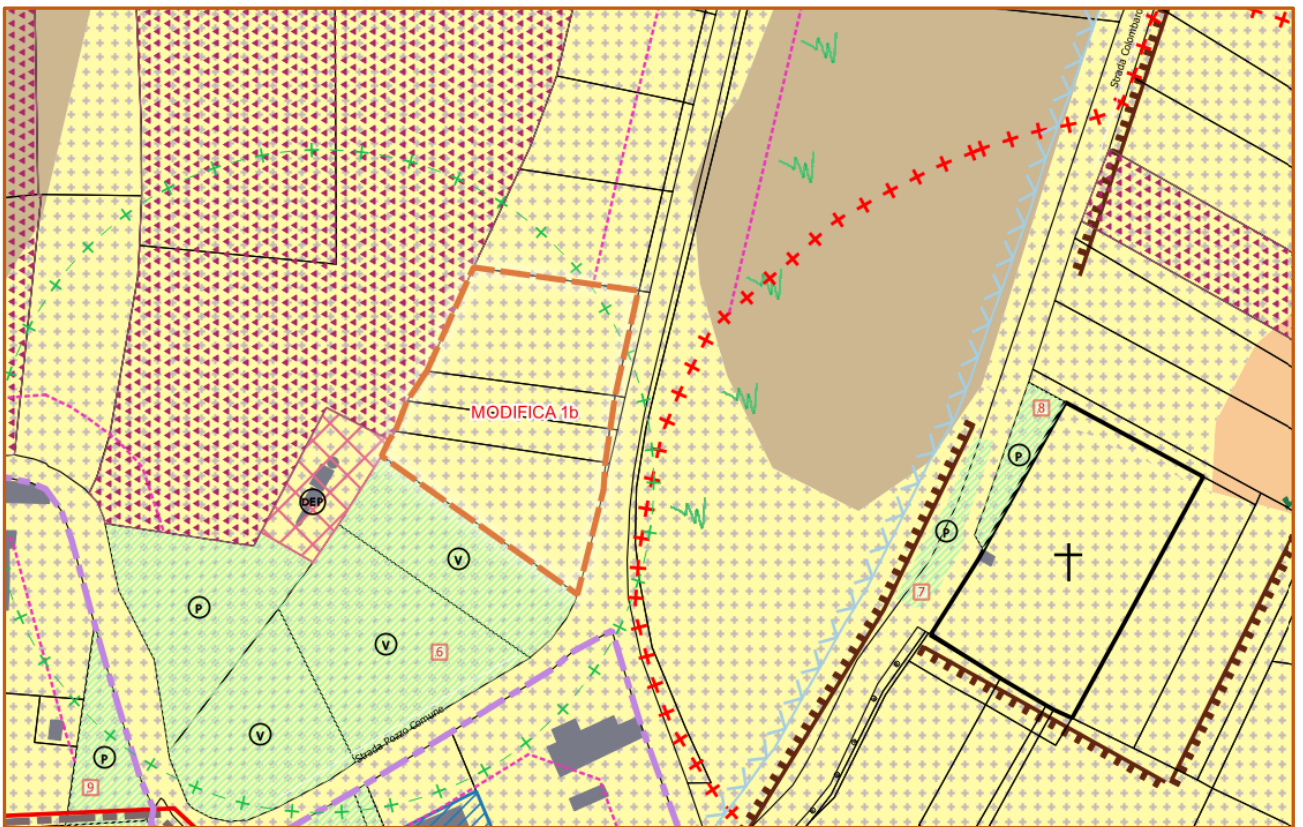


Figura 2-5 Modifica 1b -Inquadramento da PRGC VARIANTE

2.2.3 Modifica 2 Delimitazione area a servizi di Villa Poggio e modifica normativa con inserimento di specifica scheda

La terza modifica riguarda l'area a servizi attualmente indicata con la sigla **2** e che ricomprende il Parco Comunale di Villa Poggio, la Piazza V. Emanuele, la Casa di Riposo e la Chiesa Parrocchiale.

La modifica di variante intende delimitare da un punto di vista cartografico la perimetrazione dell'area del Parco di Villa Poggio, rispetto ai restanti servizi al fine di normarla con specifiche prescrizioni nelle NTA redigendo una scheda ad hoc (vedasi NTA art.9 comma G)). L'area del parco verrà indicata con la sigla **2a** ed opportunamente delimitata con tratteggio di colore magenta. Le restanti aree verranno identificate con la sigla **2b**.

La superficie complessiva dell'area a servizi non viene modificata e quindi tale modifica è da intendersi come puramente normativa; la Variante intende individuare solo specifiche prescrizioni per gli interventi eventualmente attuabili nell'area del parco di Villa Poggio al fine di tutelare lo stesso come Verde storico e allo stesso tempo definire le tipologie costruttive più idonee per ulteriori strutture pertinenziali.

Allo stato attuale il parco ospita alcuni impianti sportivi (campi da calcetto e tennis, campo da bocce) e relative pertinenze (locale spogliatoi) oltre ad un fabbricato adibito a bar/ristorante con annessa area già pavimentata su cui insisteva una tettoia recentemente demolita.



Figura 2-6 Modifica 2- Inquadramento su ortofoto satellitare



Figura 2-7 Modifica 2 Inquadramento su PRGC vigente



Figura 2-8 Modifica 2- Inquadramento sul PRGC VARIANTE

A seguire l'estratto delle NTA relativo al parco di Villa Poggio

Per l'area a servizi identificata con il codice 2a) viene riconosciuto, come verde storico di rilevanza ambientale e paesaggistica, il Parco comunale di Villa Poggio o Villa Adele così come perimetrato negli elaborati di PRGI. Per tale area valgono le seguenti prescrizioni:

Non sono ammesse modificazioni del parco o la sua frammentazione, fatti salvi gli interventi finalizzati alla sua conservazione, tutela e valorizzazione, purché coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi originari del complesso. Gli interventi sugli esemplari arborei, sia del parco che del viale di accesso, sono ammessi solo se determinati da problematiche di stabilità o fitosanitarie asseverate; eventuali sostituzioni devono avvenire utilizzando le specie vegetali originarie e mantenendo il medesimo sesto d'impianto. Gli eventuali interventi di manutenzione e recupero della recinzione in muratura che circonda la proprietà devono garantire la conservazione e il ripristino degli elementi tipologici e strutturali originari e prevedere l'esclusivo impiego di materiali coerenti con quelli preesistenti, preservando la continuità e la visibilità della struttura muraria.

Per il verde urbano, in generale, le specie vegetali utilizzabili per i nuovi impianti vanno scelte secondo le indicazioni riportate nell'allegato C del "Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 settembre 2011 n. 8/R e successive modifiche.

Sempre con l'obiettivo della riqualificazione e della valorizzazione diffusa del verde, gli interventi da attuarsi debbono:

- favorire, ove possibile, la ri-permeabilizzazione di superfici allo stato attuale impermeabili (aree asfaltate e simili) mediante un'adeguata pavimentazione drenante;

- evitare categoricamente la messa a dimora delle specie vegetali elencate nella D.G.R. 46-5100 del 18/12/2012 "Identificazione degli elenchi (Black List) delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione" (e successive integrazioni/aggiornamenti 2016, 2017 e da ultimo D.G.R. 27/05/2019, n. 24-9076), e comunque delle specie arboree non autoctone. 11. Nelle aree destinate a verde d'uso pubblico deve essere prevista la messa a dimora di alberi di prima e seconda grandezza con disposizione libera e a piccoli gruppi (media non inferiore a 20 alberi per 1000 mq), integrando l'intervento alla eventuale già esistente dotazione di essenze vegetali, in modo da ottenere una copertura media (indicativamente 50%) del suolo, con alberi disposti a gruppetti o isolati; in prossimità dei confini verso altre proprietà private va prevista la messa a dimora di essenze con funzioni di schermatura ove, indicativamente ogni 4 ml, è raccomandata la messa a dimora di un albero di piccola o media grandezza anche a portamento piramidale. In corrispondenza delle aiuole di pertinenza dei sedimi delle aree a parcheggio di uso pubblico, con funzioni di ombreggiamento e frangivento, è prevista la messa a dimora di essenze di media grandezza: le essenze da impiegare debbono essere autoctone e tipiche del contesto e del paesaggio.

Nella sistemazione di nuove aree verdi occorre privilegiare le essenze autoctone e quelle che fanno parte del paesaggio storico.

Dovrà essere garantito il massimo soleggiamento invernale, la messa a dimora di piante caducifoglie in adiacenza ai fabbricati.

In caso di lavori di cantiere in prossimità di superfici vegetali da conservare, occorre delimitarle con recinzione, impedire il versamento di olii, vernici o altre sostanze inquinanti sul terreno.

In caso di deposito di materiali sciolti occorre stendere uno strato di geotessuto per impedire la fuoriuscita di materiale e permettere la raccolta successiva, permettendo al termine dei lavori dovranno essere ripristinate le condizioni iniziali dell'area occupata.

Il Responsabile del Procedimento, può imporre con esplicita condizione riportata sull'atto di assenso del procedimento edilizio, la messa a dimora di alberi, arbusti e siepi.

Sulle strutture già presenti nel Parco sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Si dovranno prevedere piantumazioni e siepi per schermare gli impianti sportivi esistenti.

Si dovranno altresì privilegiare materiali tipici della tradizione locale.

Nell'area già pavimentata, a lato del locale bar/ristorante esistente, è consentita la realizzazione di una

struttura coperta da realizzarsi o con struttura a vela senza tamponamenti perimetrali (puntoni in acciaio a sostegno della struttura di copertura in membrana tessile removibile) o con pergolato in legno (altezza massima mt. 3 pari a quella del muro perimetrale in mattoni).

Può essere consentita, sulla stessa area pavimentata, la realizzazione di una serra in vetro e acciaio (giardino d'inverno); quindi priva di tamponamenti in muratura, avente una superficie non superiore al 50% dell'area pavimentata esistente e un'altezza massima di metri 3 (pari a quella del muro perimetrale).

Ad eccezione degli interventi sopra descritti, all'interno del parco non è ammessa la realizzazione di ulteriori volumi, compresi quelli tecnologici.

2.2.4 Modifica 3 Individuazione di un'area agricola speciale E2 per realizzazione di vasca di laminazione

La modifica 3 è relativa alla individuazione di un'area agricola speciale identificata dalla sigla E2, per 8540 mq, nella quale dovrà essere realizzata una vasca di laminazione che servirà a raccogliere, in caso di eventi meteorici eccezionali, le acque di pioggia proveniente dal bacino idrografico ricompreso tra la zona del cimitero (incrocio con la S.P.44) e la zona industriale in località Cantone Losa (incrocio con la S.P.31). L'area prima citata è stata oggetto, in passato, di diversi fenomeni di allagamento e trasporto di materiale solido, causati dalla inadeguatezza della rete di drenaggio superficiale e dalla assenza di un ricettore finale avente sezione adeguata.

La situazione risulta, inoltre, ad oggi, ulteriormente complicata dalla recente realizzazione della nuova rotonda all'incrocio tra la SP31 e la SP50 che ha comportato una revisione del sistema di scarico delle acque di ruscellamento superficiale.

Per risolvere tali problematiche, l'Amministrazione Comunale ha acquisito un'area a destinazione agricola nella quale realizzare un accumulo delle acque meteoriche che potranno poi essere scaricate, al termine dell'evento meteorico eccezionale, senza "gravare" sulla rete di drenaggio esistente.

Il bacino di laminazione fa parte di un progetto di sistemazione idrogeologica per il quale, a seguito di studio di fattibilità e richiesta di finanziamento pubblico, ad oggi è in corso la stesura del progetto definitivo-esecutivo.

La modifica di fatto non varia la destinazione d'uso dell'area che rimane sempre di tipo agricolo ma intende assegnare alla stessa specifiche prescrizioni relativamente alla tipologia di coltivazioni possibili e al divieto assoluto di realizzare qualsiasi edificazione.

L'area viene individuata cartograficamente ed identificata con la sigla E2. Anche in questo caso, pertanto, la modifica come la precedente, può intendersi di tipo essenzialmente normativo.

Le NTA vengono quindi aggiornate all'articolo 9 comma E2) come di seguito indicato

E2) AREE DI TIPO AGRICOLO SPECIALI

Le aree agricole speciali sono destinate ad impianti tecnologici (vasche di laminazione). Su dette aree (inedificabili) sono ammesse solo ed esclusivamente attività legate al mondo agricolo e per usi esclusivamente dediti alla coltivazione seminative-foraggere. Non è ammessa la costruzione di alcun tipo di manufatto, al di fuori degli impianti tecnologici strettamente necessari al funzionamento/manutenzione della vasca di laminazione.



Figura 2.9 Modifica 3- Inquadramento su ortofoto satellitare

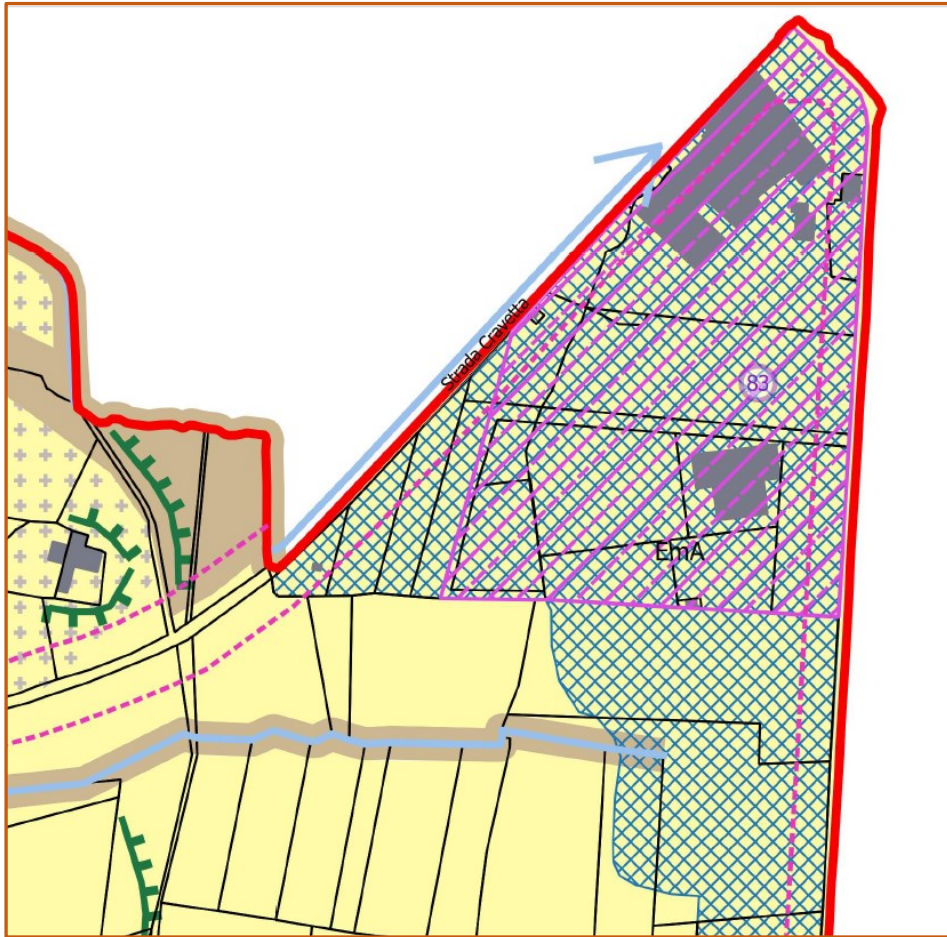


Figura 2.10 Modifica 3 Inquadramento su PRGC vigente

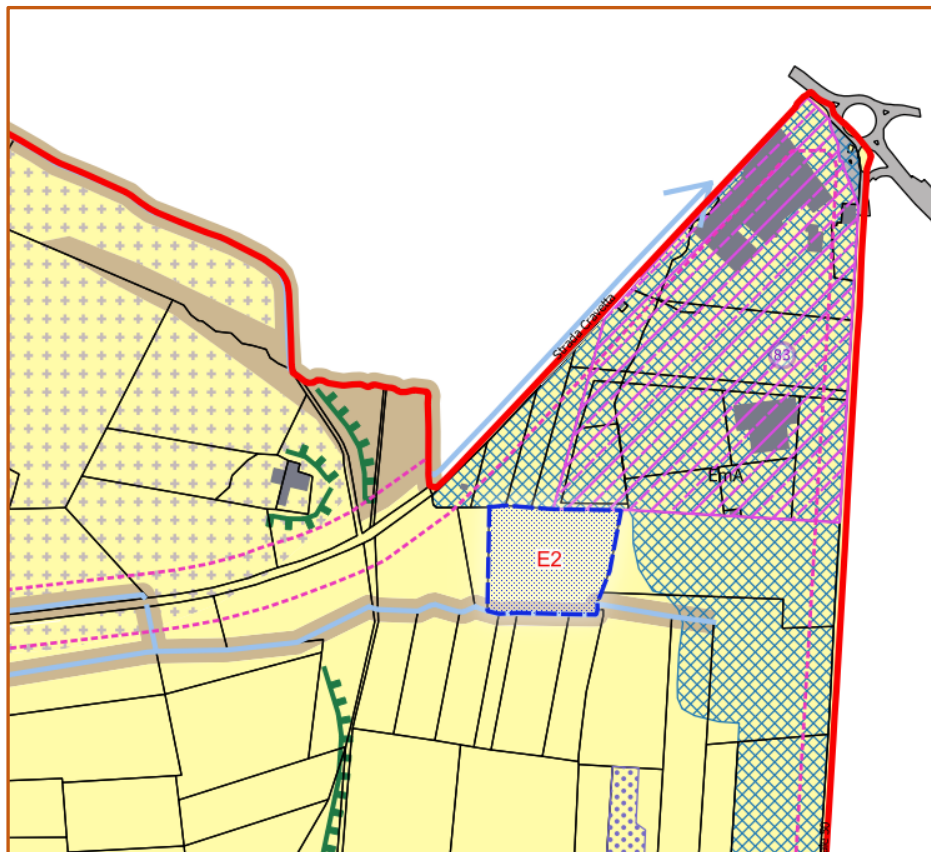


Figura 2.11 Modifica 3- Inquadramento su PRGC VARIANTE

3. CARATTERISTICHE DELL'AMBITO INTERESSATO DALLA VARIANTE

3.1 Inquadramento territoriale e quadro della pianificazione sovraordinata

Inquadramento territoriale

Il Comune di Terruggia ricade nella porzione nord-occidentale della Provincia di Alessandria nel settore collinare del Basso Monferrato, caratterizzato da morbide colline di altezza non superiore a 400 m s.l.m. e delimitato a Nord e ad Est dal corso dei Fiumi Po e Tanaro.

Il territorio comunale ha un'estensione di 7.24 km² e ricade interamente all'interno della Buffer Zone della Componente n.6 Unesco.; la popolazione da ultimo rilievo ISTAT (31/12/2022) è di 894 abitanti.

Il Comune di Terruggia a Nord, Sud ed Est confina con il Comune di Casale Monferrato che ricade in Buffer Zone mentre ad Ovest e Sud-Ovest confina con il Comune di Rosignano che ricade parte in Buffer Zone (area confinante con il Comune di Terruggia stesso) e parte in Core Zone (limite della Core Zone a circa 1 km dal confine comunale di Terruggia).

Il concentrico si sviluppa in corrispondenza di una dorsale collinare che si estende con un orientamento Nord Ovest- Sud Est, mentre, a mano a mano che ci si allontana dall'abitato, il territorio, degradando verso il confine con il Comune di Casale M.to, muta in morfologia da subpianeggiante a pianeggiante.



Figure 3-1 Individuazione territorio in ambito sovracomunale

Per quanto riguarda il consumo di suolo attuale nel comune di Terruggia, si è fatto uso dello studio regionale "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte", dal quale si sono rilevati i seguenti valori:

- CSU – consumo di suolo urbanizzato 18,151 ha
- CSI – consumo di suolo da infrastrutture 5.839 ha
- CSR – consumo di suolo reversibile 1.189 ha
- CSC – consumo di suolo complessivo 25.979 ha

Il consumo di suolo complessivo è pertanto pari al 7,08 % della superficie territoriale comunale.

Quadro della pianificazione sovraordinata

La natura stessa di un intervento di programmazione urbanistica, per l'influenza della sua azione, presuppone stretti rapporti di confronto e di verifica con gli strumenti di pianificazione di pari grado dei comuni limitrofi e con quelli di livello generale territoriale, in via di realizzazione.

La coerenza del piano con la programmazione e la normativa sovraordinata, con particolare riferimento al settore ambientale, è considerata rispetto:

- alle implicazioni del quadro strategico e alle ricadute e coerenze con le strategie ambientali e di sviluppo del Piano;
- alle opzioni condizionanti che interessano il territorio comunale.

A tale scopo sono stati valutati e confrontati con gli obiettivi e le scelte del piano i seguenti Piani sovraordinati esistenti:

Pianificazione sovraordinata		Tem
Regionale	Nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR) Piano Paesaggistico Regionale (PPR) Piano di Tutela delle Acque (PTA)	Strategie di intervento sovracomunali
Provinciale	Piano Territoriale Provinciale (PTP-AL)	Indirizzi per la pianificazione comunale ed indicazione dei vincoli

Il quadro programmatico ha l'obiettivo di indicare l'insieme delle disposizioni, a diverso carattere di coerenza, che i Piani territoriali, di livello regionale e provinciale, prevedono, coerentemente con gli interventi e le modifiche contenute all'interno della variante parziale in oggetto. Non saranno quindi presi in esame tutti gli obiettivi dei piani sopra elencati, ma solo quelli che interessano le porzioni interessate dalle modificazioni introdotte.

3.1.1 Piano Territoriale Regionale PTR

Il Consiglio Regionale del Piemonte, con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ha approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR). Il nuovo Piano sostituisce il PTR approvato nel 1997, ad eccezione delle norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18ter) che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale.

Il PTR, per ottenere una visione integrata a scala locale di ciò che deve governare, ha organizzato una trama di base, formata da unità territoriali di dimensione intermedia tra quella comunale e quella provinciale.

Queste unità territoriali sono state definite Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT) e la loro importanza deriva dal fatto che alla scala locale è possibile evidenziare le relazioni di prossimità - positive e negative, potenziali e attuali - tra fatti, azioni e progetti che coesistono e interagiscono negli stessi luoghi.

Il Comune di Terruggia è inserito nell' Ambito di Integrazione Territoriale n. 18 "Casale Monferrato" e sub-ambito 18.1 che comprende anche i Comuni di Casale Monferrato e Frassineto Po, per i quali il PTR individua obiettivi ed azioni prioritarie per i seguenti temi: Valorizzazione del territorio (salvaguardia e gestione del patrimonio naturalistico-ambientale, storico-artistico e museale e paesaggistico (colline del Monferrato)), Risorse e produzioni primarie (sviluppo e valorizzazione del settore agricolo della collina con produzioni vitivinicole integrate nel sistema Astigiano-Monferrato e della pianura), Ricerca, tecnologia, produzioni industriali (interventi a sostegno delle PMI per quanto riguarda APEA, logistica, ricerca e trasferimento tecnologico) Trasporti e logistica e Turismo (valorizzazione turistica integrata del patrimonio con l'enogastronomia e organizzata in circuiti collegati con quelli dei vicini AIT di Asti e Acqui T. e con l'area della candidatura Unesco oltre a connessioni con fiere di artigianato/antiquariato e produzione viti-vinicola).

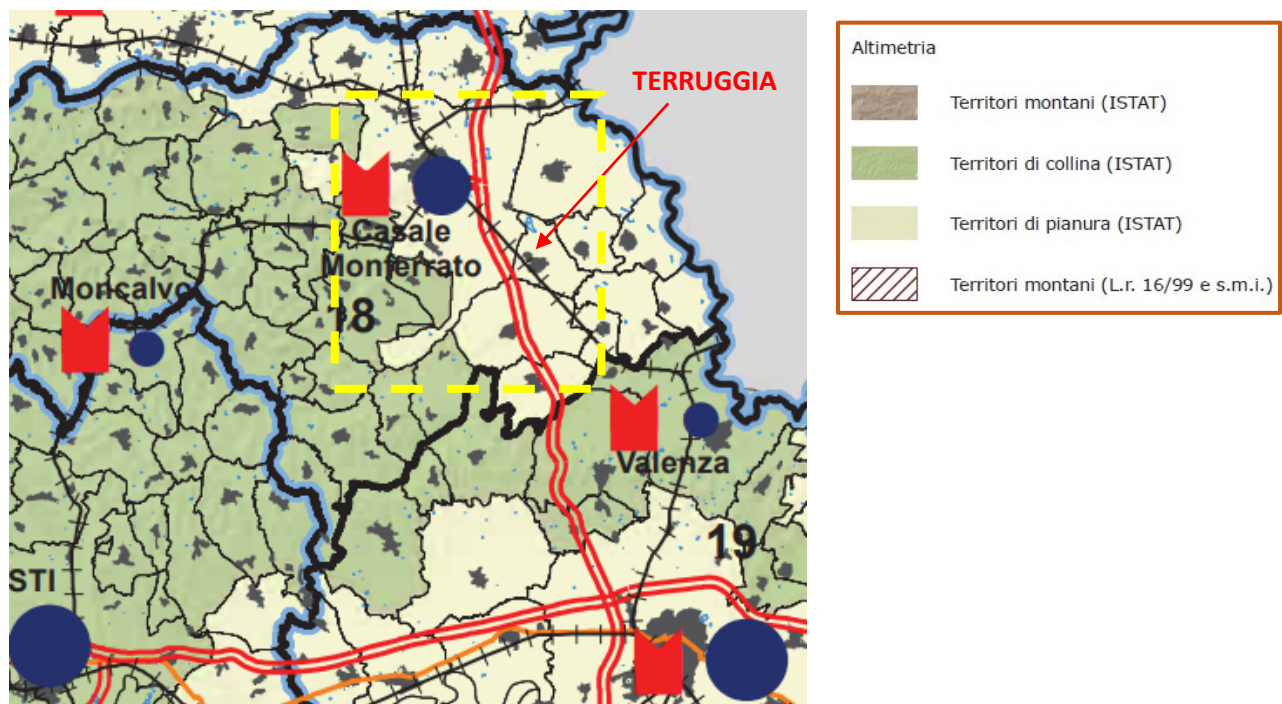


Figure 3-2 Stralcio cartografico Tavola A "Riqualificazione territoriale" PTR – Morfologia e caratteristiche del territorio

Dalla disamina della tavola della conoscenza "A: Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio" del PTR, emerge che il Comune di Terruggia ricade parte su terreni di pianura e parte su terreni pianeggianti le cui classi di capacità d'uso variano dalla II alla III, ovvero si tratta di aree compatibili con l'uso sia agricolo che forestale e zootecnico. L'attitudine agricola prevalente è quella dello sfruttamento del suolo per la coltivazione di cereali o lasciate a gerbido; in misura minore il territorio è caratterizzato inoltre da aree boschive e vigneti mentre solo una piccola porzione, settore Nord Ovest, ricade in Classe VI e corrisponde ad un'area con forti limitazioni d'uso del suolo. Vengono quindi interessati "territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura" così come definiti dall'art. 26 delle NdA del PTR.

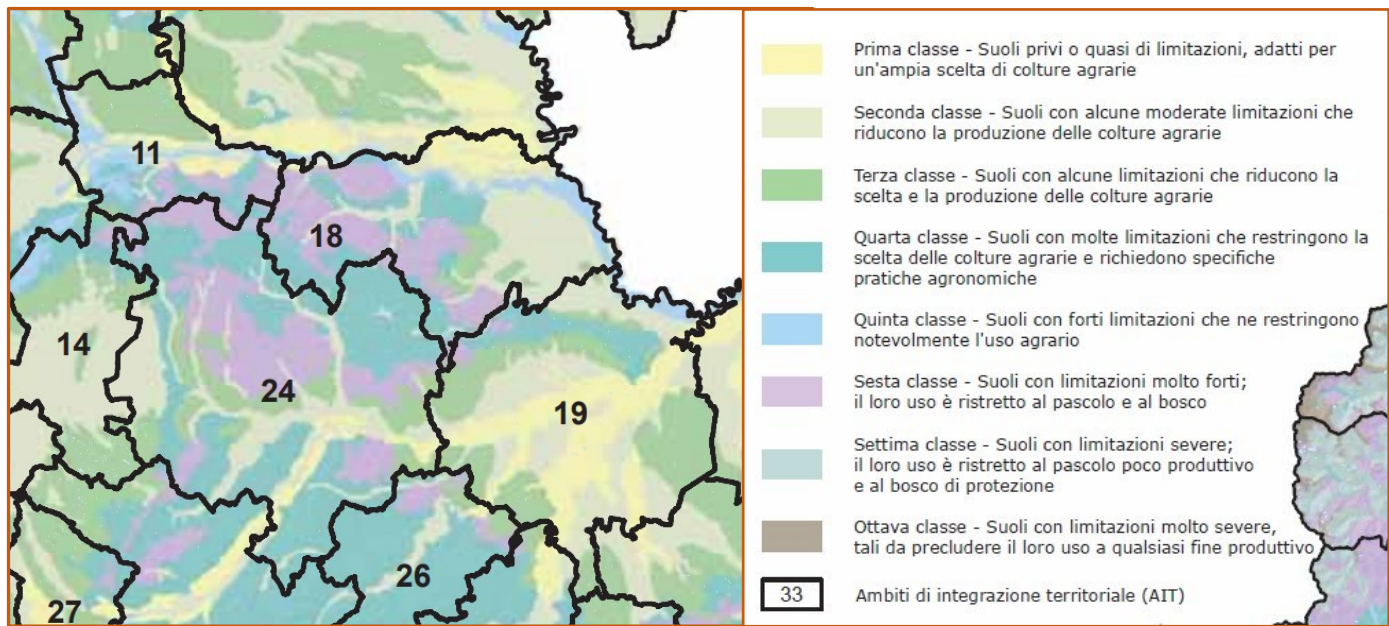


Figure 3-3 Stralcio cartografico Tavola A "Riqualficazione territoriale" PTR – Capacità di uso del suolo

Si precisa che il PTR, per ogni Ambito di Integrazione Territoriale (AIT) ha definito le finalità e le strategie di Piano attraverso dei temi strategici di rilevanza regionale, distinti in valorizzazione del territorio; risorse e produzioni primarie; ricerca, tecnologia, produzioni industriali; trasporti e logistica; turismo.

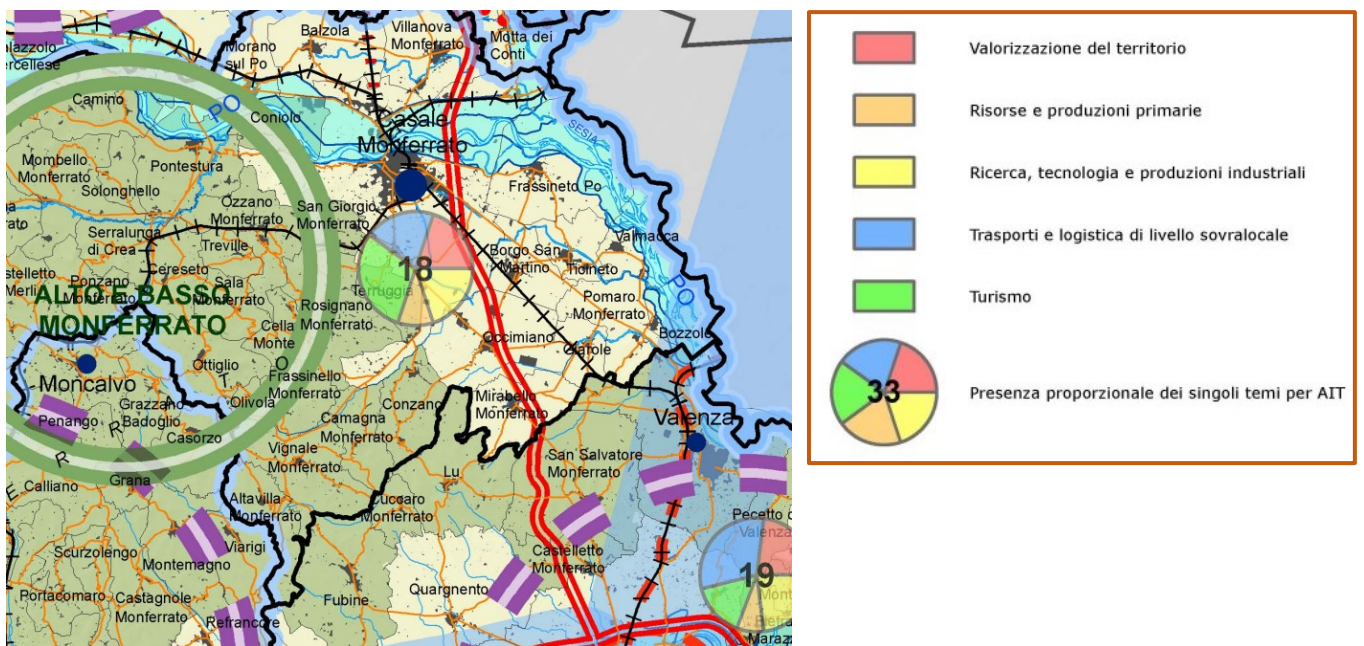


Figure 3-4 Stralcio cartografico e legenda della Tavola di progetto del PTR

Nella specifica scheda dell’AIT n.18 “Casale Monferrato” sono state evidenziate le linee d’azione prevalenti da prendere in considerazione per la pianificazione dello sviluppo locale; mentre, nella “Tavola di Progetto” del PTR sono state rappresentate sinteticamente tali indicazioni per ciascun tema strategico.

AIT 18 - Casale Monferrato	
Tematiche	Indirizzi
Valorizzazione del territorio	Salvaguardia e gestione del patrimonio naturalistico-ambientale (parco del Po), storico-artistico e museale (centro storico di Casale, Crea) e paesaggistico (colline del Monferrato). Contenimento della dispersione urbana e conservazione del suolo agrario. Risana-mento e recupero di aree industriali dismesse (Eternit, cementifici). Messa in sicurezza idraulica della fascia fluviale del Po. Recupero della rete secondaria interprovinciale come sistema ferroviario metropo-litano. Potenziamento di Casale Monferrato come polo per la formazione scolastica supe-riore e universitaria.
Risorse e pro-duzioni prima-rie	Sviluppo e valorizzazione del settore agricolo: della collina - produzioni viti-vinicole integrate nel sistema Astigiano-Monferrato; della pianura - produzioni di biomasse da arboricoltura e biocarburanti da cereali integrate nel piano energetico regionale assieme a quelle della pianura alessandri-na.
Ricerca, tecno-logia, produ-zioni industriali	Sistema locale industriale del freddo: interventi a sostegno delle PMI per quanto riguarda APEA, logistica, ricerca e trasferimento tecnologico, rete locale estesa alle imprese del settore comprese nell'AIT Vercelli, connessioni con università, traspor-ti e logistica. Processi di valorizzazione di settori produttivi consolidati che attengono al compar-to meccanico e a quello della produzione del cemento.
Trasporti e lo-gistica	Potenziamento dello scalo merci di Casale M. Insediamento logistico integrato nel sistema logistico del Corridoio 24 Genova-Sempione e a servizio del distretto del freddo. Potenziamento del sistema delle connessioni viarie con la rete autostrada-le. Elettrificazione della linea Casale-Vercelli.
Turismo	Valorizzazione turistica integrata del patrimonio (v. sopra) con l'enogastronomia e organizzata in circuiti collegati con quelli dei vicini AIT di Asti e Acqui T. e con l'area della candidatura Unesco. Connessioni con: fiere (Artigianato/antiquariato, Valenza), recupero delle linee fer-roviarie secondarie, produzione viti-vinicola.

3.1.2 Piano Paesaggistico Regionale PPR

Il Piano Paesaggistico Regionale è stato approvato dal Consiglio Regionale il 3 ottobre 2017 con DCR n. 233-35836.

il P.P.R. rappresenta lo strumento principale per fondare sulla qualità del paesaggio e dell'ambiente lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale. L'obiettivo principale è perciò la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturale e culturale, in vista non solo del miglioramento del quadro di vita delle popolazioni e della loro identità culturale, ma anche del rafforzamento dell'attrattività della regione e della sua competitività nelle reti di relazioni che si allargano a scala globale.

Al fine di aderire il più possibile alle diversità paesaggistiche e ambientali, urbanistiche e infrastrutturali, economiche e sociali del territorio, il P.P.R. articola le conoscenze e le valutazioni, gli obiettivi, le indicazioni strategiche e gli indirizzi normativi, in 76 "ambiti di paesaggio" distintamente riconosciuti nel territorio regionale. Il Comune di Terruggia ricade nel Macro-ambito di paesaggio Macroambito 69 "Monferrato e piana casalese".

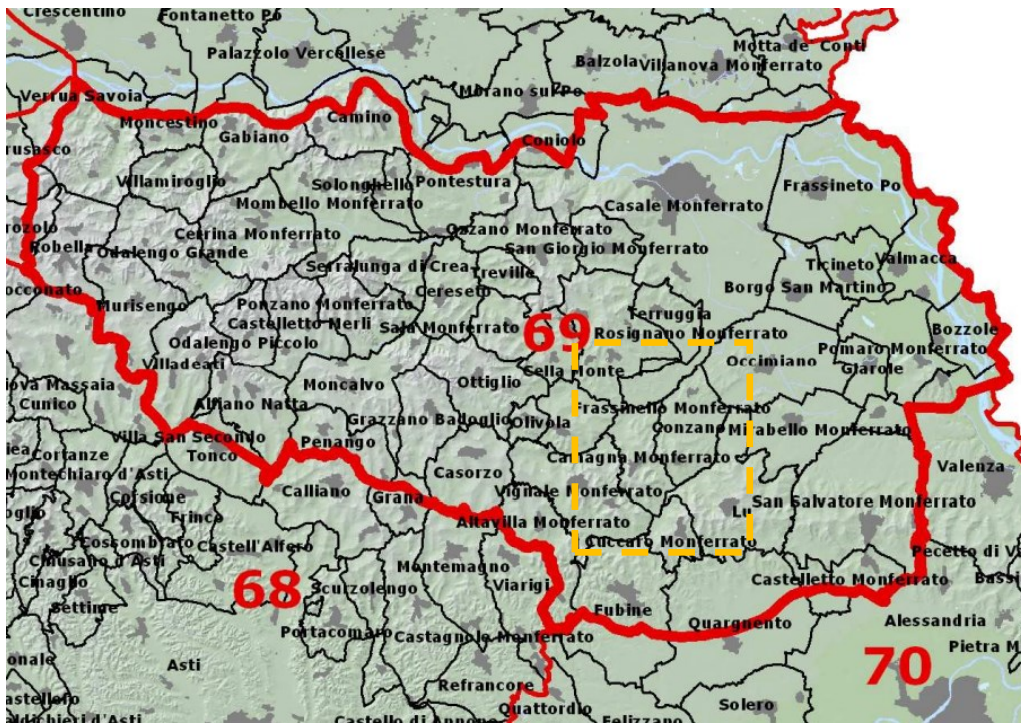


Figure 3-5 Inquadramento del comune di Terruggia all'interno degli Ambito di paesaggio n. 69 del PPR

Dallo stralcio cartografico della Tavola P3 "Ambiti e Unità di Paesaggio" sotto riportata, si verifica che il Comune di Terruggia ricade nell'unità di paesaggio 6912 descritta dalla tipologia normativa 7 "naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità" (art.11 NdA) per la quale si rileva presenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi.

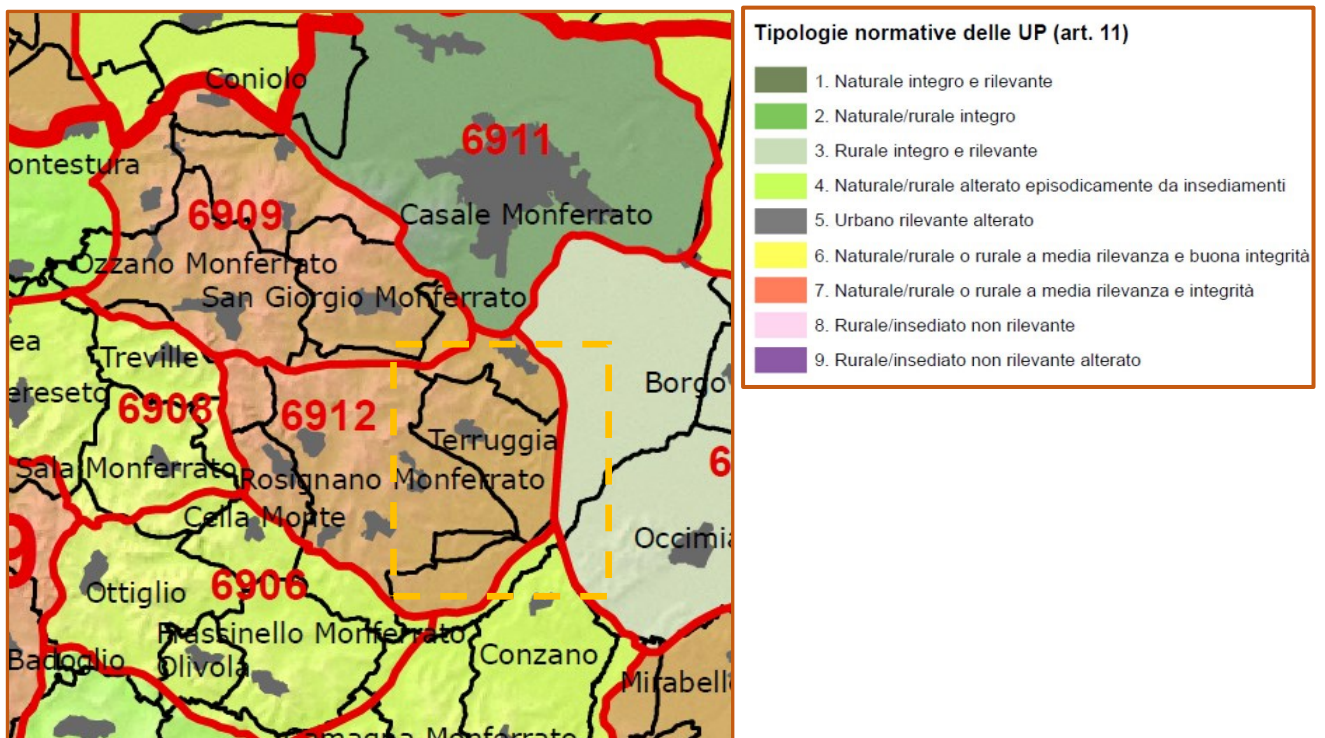


Figure 3-6 Stralcio del PPR Tavola P3 "Ambiti e unità del paesaggio"

3.1.3 Piano Tutela delle Acque (PTA)

Il 2 novembre 2021 il Consiglio Regionale ha approvato l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA 2021) con D.C.R. n. 179 - 18293, a seguito della D.G.R. n. 8-3089 del 16 aprile 2021 di riassunzione della proposta al Consiglio di revisione del Piano. Il PTA 2021 è l'aggiornamento del Piano del 2007 (D.C.R. del 13 marzo 2007, n. 117–10731) e rappresenta lo strumento utile al raggiungimento di obiettivi di qualità dei corpi idrici e più in generale alla protezione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo. Il PTA della Regione Piemonte utilizza, quale base territoriale di studio, una compartimentazione in unità sistemiche che identifica aree idrografiche, laghi, macroaree idrogeologiche di riferimento per l'acquifero superficiale e per l'acquifero profondo.

Per quanto riguarda le acque superficiali il Comune di Terruggia ricade nell'area idrografica AI02 del Basso Po. Il territorio di Terruggia non è interessato da corsi d'acqua naturali significativi o da corsi d'acqua naturali potenzialmente influenti sui corpi idrici significativi o di rilevante interesse ambientale. Non sono segnalate nel PTA criticità o situazioni di rilevanza per il Comune di Terruggia relativamente alle acque superficiali. Per quanto riguarda le acque sotterranee, invece, il Comune di Terruggia ricade nella macroarea MS13 Pianura Casalese solo nella porzione sud-orientale a morfologia pianeggiante (area a lato della S.P. 50 Casale-Altavilla); tale porzione è inoltre caratterizzata dalla macroarea degli acquiferi profondi MP5 Casalese-Tortonese. La maggior parte del territorio, tuttavia, non è caratterizzata da acquiferi significativi sia superficiali sia profondi sia a causa delle condizioni morfologiche (territorio prevalentemente collinare) sia delle formazioni geologiche presenti.

In attuazione del comma 4 dell'articolo 24 delle Norme del Piano di Tutela della Acque, con D.D. n.268 del 21 luglio 2016, sono state definite le aree di ricarica degli acquiferi profondi; nel territorio di Terruggia, come da figura seguente, sono individuate aree di ricarica dell'acquifero profondo con relativa fascia tampone.

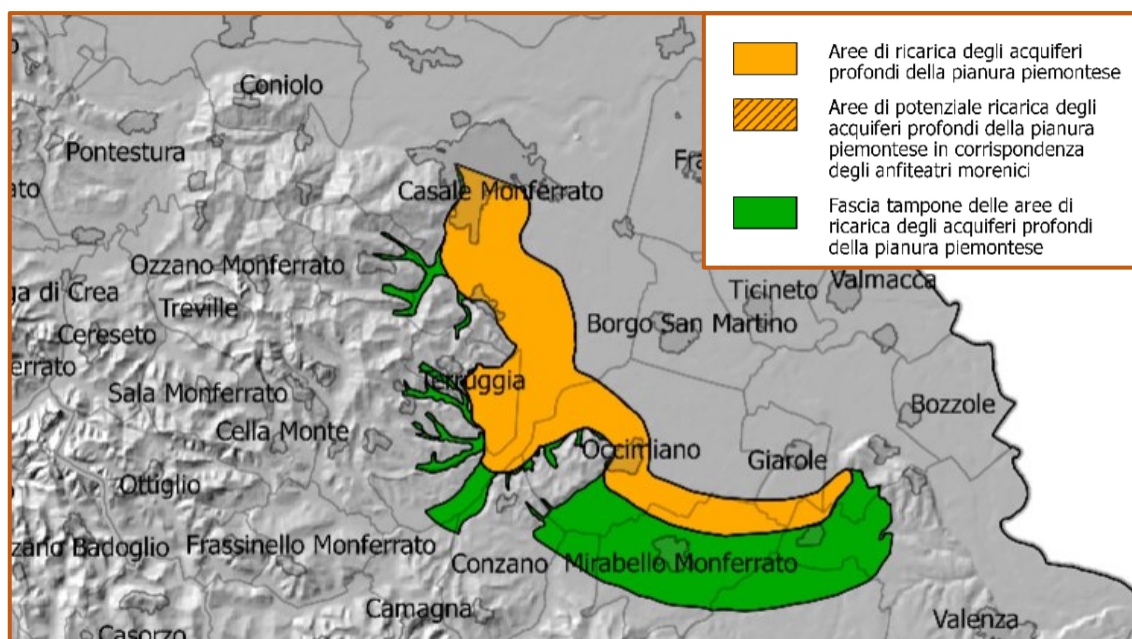


Figure 3-7 PTA individuazione aree di ricarica dell'acquifero profondo

3.1.4 Pianificazione Provinciale – Piano Territoriale Provinciale (PTP) di Alessandria

Il PTP è stato approvato con D.C.R. n. 223-5714 del 19/02/2002 ed è stato interessato da una variante di adeguamento a normative sovraordinate nel 2007. Il PTP suddivide il territorio provinciale in ambiti a vocazione omogenea individuati in base a vocazioni prevalenti in relazione alle caratteristiche storico culturali, paesaggistico - ambientale, socioeconomiche e insediative. Per ogni ambito vengono individuati gli obiettivi di sviluppo prevalenti, direttamente espressi dalla vocazione del territorio.

Nella Tavola B “Ambiti a vocazione omogenea e bacini socio-economici”, il Comune di Terruggia interessa l’Ambito a vocazione omogenea n.1b relativo al territorio Casalese orientale per il quale gli obiettivi prevalenti di sviluppo sono: incentivazione del presidio umano sul territorio, tutela del paesaggio e dei versanti, sviluppo delle attività agricole specializzate, sviluppo delle attività vitivinicole di pregio e della loro promozione e sviluppo delle attività turistiche culturali ed enogastronomiche e religiose.

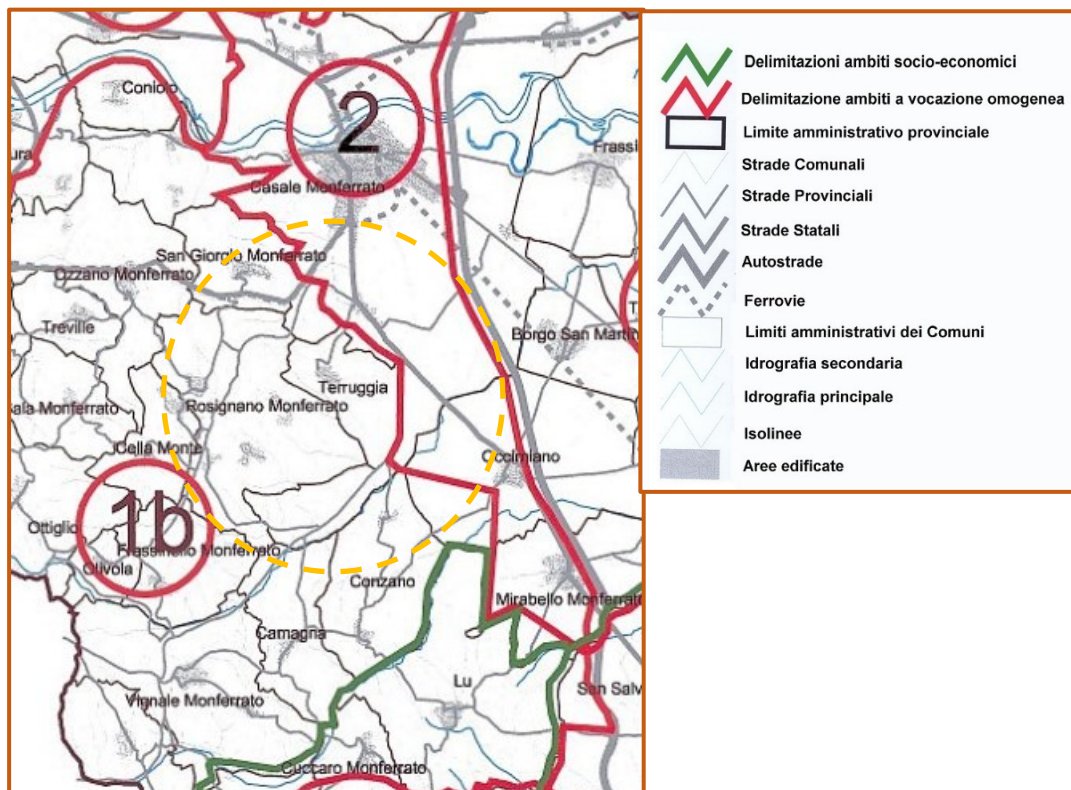


Figura 3-8 Stralcio della Tavola B del PTP-AL “Ambiti a vocazione omogenea”

Il Comune di Terruggia, come gran parte del territorio del Basso ed Alto Monferrato costituisce un’area oggetto di approfondimento paesistico di livello regionale. Si vedano a tale proposito tutte le considerazioni di cui al PTR e PPR sopra riportate. I suoli agricoli sono caratterizzati da buona produttività, caratterizzati da buona e media fertilità e con un limitato valore agronomico (rif. Art. 21.4 NdA).

L’ambito presenta notevoli potenzialità nel settore agricolo, in particolare delle produzioni vitivinicole di pregio e quindi come obiettivo si ha proprio la salvaguardia delle attività agricole e vitivinicole evitando consistenti variazioni di destinazione d’uso che possano compromettere o ridurre la capacità produttiva dei suoli e scoraggiando l’insediamento frammentario di attività produttive sul territorio. Tra le

architetture e manufatti oggetto di tutela visiva (art. 19.3 delle Nda) è inserita la Torre Veglio, posta a Nord-Ovest del concentrico, in prossimità del confine con il Comune di Rosignano M.to.

Per quanto riguarda invece gli ambiti AD assoggettati a progettazione ambientale di dettaglio e relativi al sottosistema delle attività il PTP evidenzia nella porzione Est del territorio comunale in prossimità del confine con il Comune di Casale (area all'incrocio tra la S.S.31 e la S.P.50) un'area normativa di completamento CO assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD1. A tale proposito si specifica che, tale area con D.C.C. n.18 del 28/06/2007, è stata trasformata in addensamento commerciale A5, ai sensi della normativa sul commercio. A sud del concentrico in prossimità della S.P. 50 viene indicata un'area normativa di completamento CO assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD2.

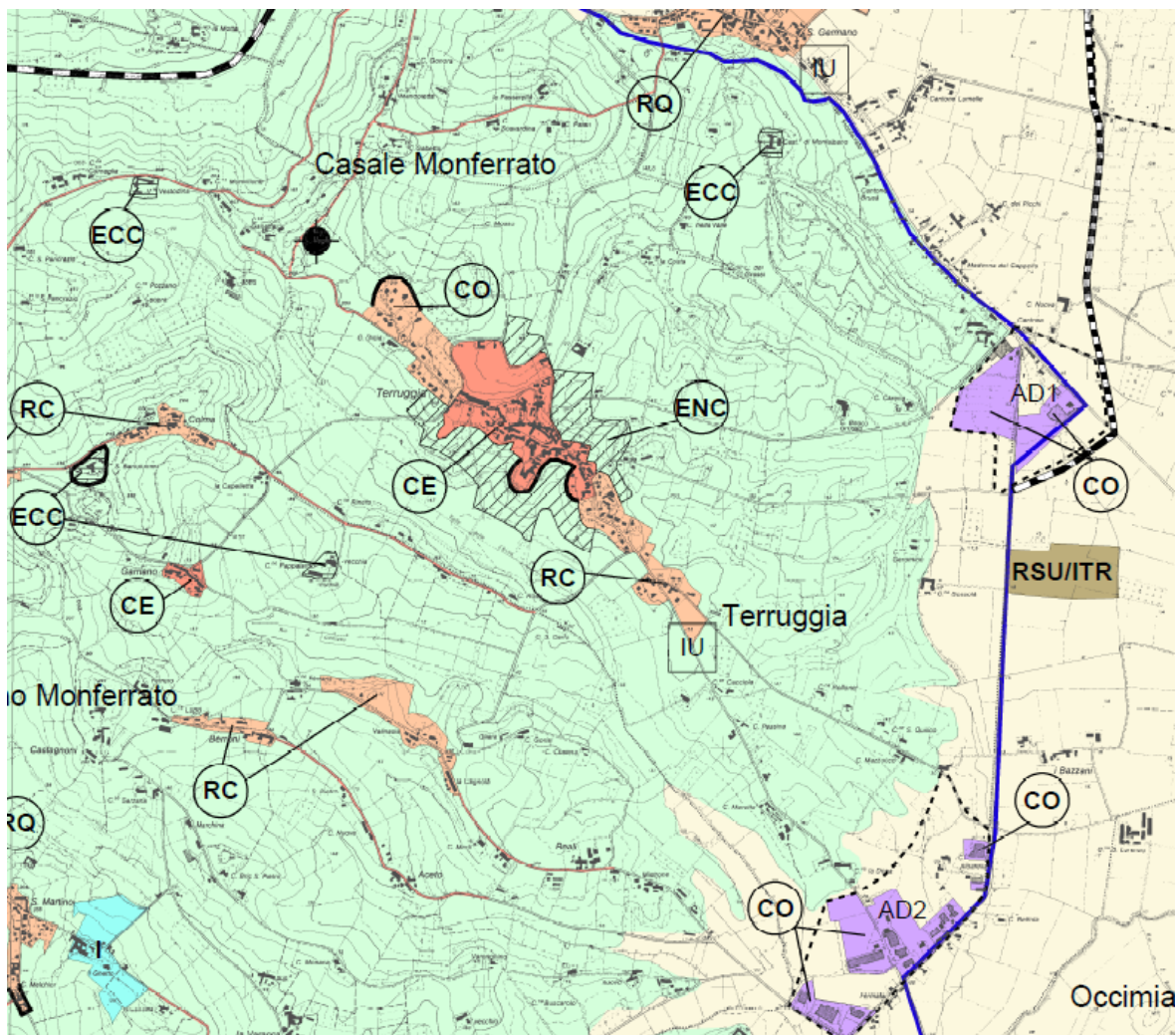


Figura 3.9 - Stralcio Estratto Tavola 3 PTP

La tavola 4 del PTP, poi, evidenzia come quasi tutto il territorio di Terruggia sia da ritenersi area turistica di interesse provinciale ed in parte come “zona delle strade dei vini del Monferrato”. Tale individuazione è poi confluita proprio nel riconoscimento Unesco e nel riconoscimento dell'intero territorio di Terruggia in Buffer Zone.

VISTO TUTTO QUANTO SOPRA RIPORTATO LA VARIANTE PARZIALE SI PUÒ CONSIDERARE COMPATIBILE E COERENTE CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA.

3.2 Aree sensibili

Per gli effetti di qualsivoglia valutazione ambientale occorre considerare preliminarmente la presenza di aree sensibili, che per ragioni di interesse naturalistico, paesistico o storico documentale, richiedano particolare attenzione per eventuali modifiche dello stato dei luoghi.

Tali situazioni possono in generale essere rappresentate da:

3.2.1 Normativa statale e regionale

Siti Unesco: Il Comune di Terruggia ricade interamente in Buffer Zone Unesco n.2 a protezione della componente n.6 "Il Monferrato degli infernot", caratterizzata dalla presenza di una singolare tipologia di architettura vernacolare, gli infernot, scavati nella Pietra da Cantoni che caratterizza geologicamente l'area.

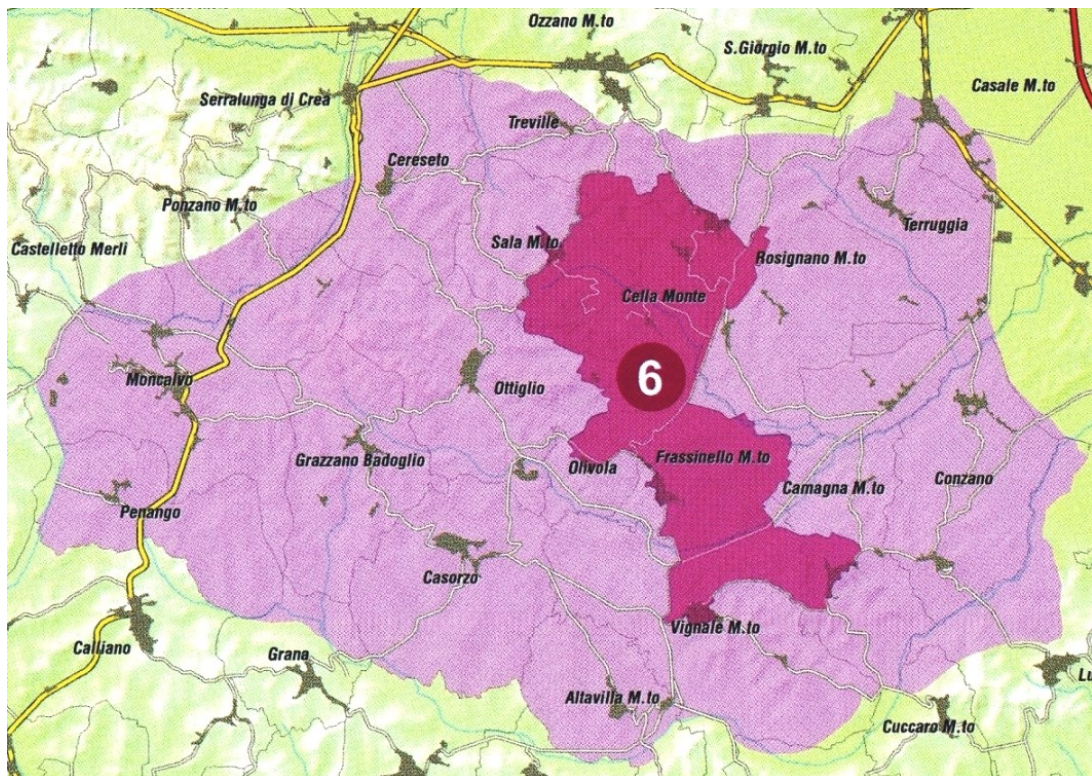


Figura 3.10: componente n.6 "il Monferrato degli Infernot". In magenta la core zone ed in rosa la buffer zone

Parchi o altre forme di aree protette regionali

Non presenti sul territorio comunale.

SIC (Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE "Habitat") – ZPS (Zone di Protezione Speciale – ZPS ai sensi della direttiva 79/409/CEE) – SIR (Siti Importanza Regionale)

Non presenti sul territorio comunale.

Beni paesaggistici vincolati ai sensi articolo 142 D.Lgs. 42/04

Sono presenti sul territorio aree boscate (art.142 c.1 lett.g), acque pubbliche con relative fasce di rispetto (art.142 c.1 lett. c), aree a parco (art.142 c.1 lett. f) ed usi civici (art.142 c.1 lett. h).

Con riferimento ai seguenti estratti si vede come la modifica 1a e la modifica 2 interessino aree boscate; considerato che le aree saranno destinate a standard “a verde” non si ravvedono problematiche. Nel caso della modifica 2, in particolare, trattandosi di introduzione di specifiche prescrizioni nelle NTA a tutela del Parco quale verde storico a maggior ragione si va a rafforzare la tutela delle aree boscate già esistenti.

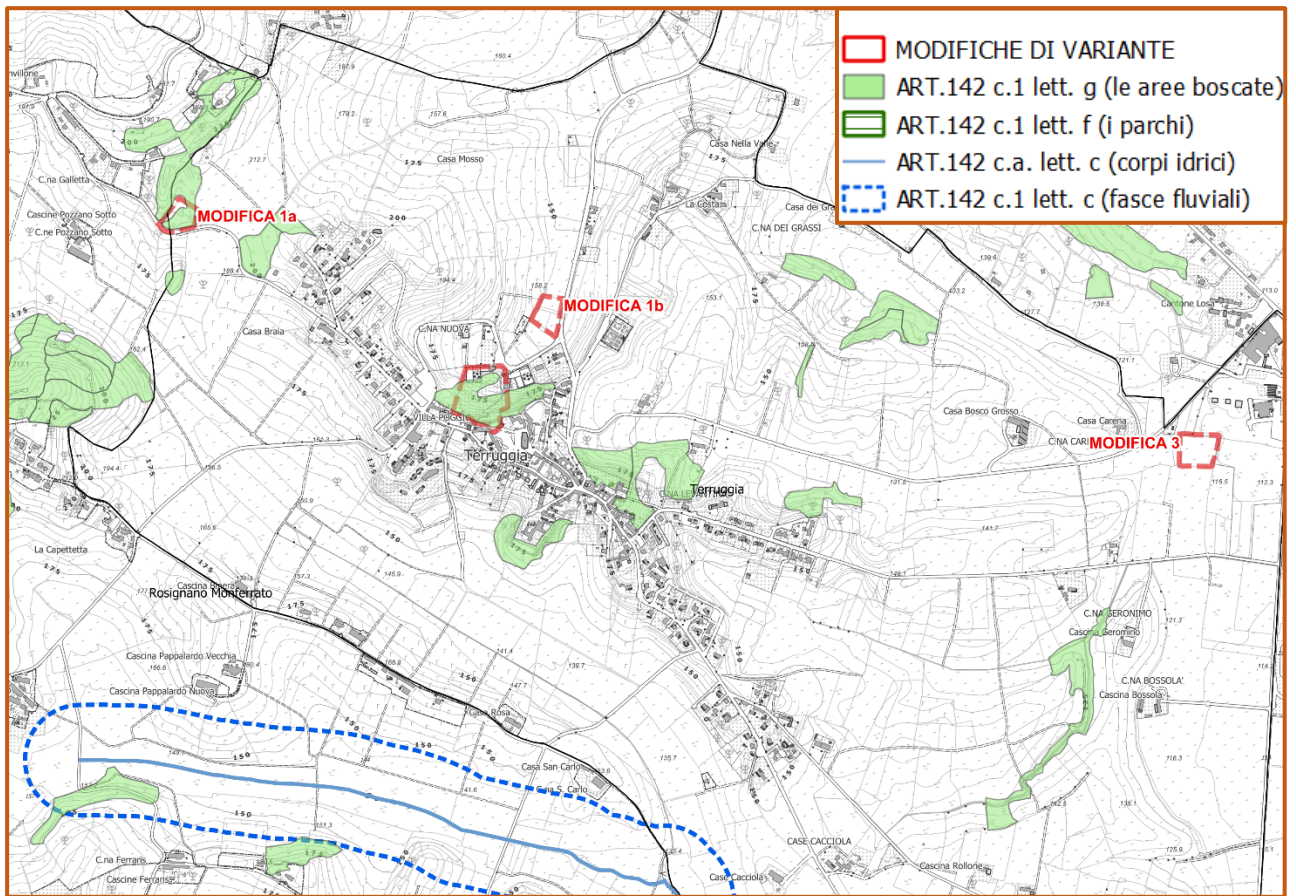


Figure 3-8 sovrapposizione aree introdotte dalla Variante e Beni Paesaggistici D. Lgs 42/04

3.2.2 Normativa comunale

Beni ambientali vincolati ai sensi dell'art. 24 L.R. 56/77

Non presenti

Aree inedificabili di rispetto:

Le modifiche introdotte dalla Variante non ricadono in aree inedificabili di rispetto quali Zona di rispetto cimiteriale – Zone di rispetto di opere di captazione di acque idropotabili – Zone di rispetto dei depuratori

Vincolo Idrogeologico L.R. 9 agosto 1989, n.45

Non presente sul territorio comunale

Classi di pericolosità geomorfologica e di idoneità alla utilizzazione urbanistica (Circ. 7/LAP e s.m.i.)

Le modifiche 1b, 2 e 3 ricadono in Classe III, mentre la modifica I ricade in Classe IIIa; trattandosi di modifiche che non prevedono nuove costruzioni, in ogni caso non si ravvedono problematiche.

Zona sismica.

Il territorio comunale di Terruggia è classificato in zona sismica 4 ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale del Piemonte n. 4-

3084 del 12.12.2011 ed in seguito modificate con la D.G.R. n. 65-7656 del 21 maggio 2014 e con la D.G.R. n.6-887 del 30 dicembre 2019.

PERTANTO, ALLA LUCE DI QUANTO SOPRA RIPORTATO LA VARIANTE PARZIALE SI PUÒ CONSIDERARE COMPATIBILE E COERENTE CON IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO DELINEATO.

4. INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALLA VARIANTE

4.1 Analisi e valutazione degli effetti sull'ambiente

L'allegato I alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 "Codice dell'Ambiente" e s.m.i. individua puntualmente i criteri per stabilire se lo specifico Piano o Programma, oggetto di approvazione possa avere effetti significativi sull'ambiente e fornisce un elenco di informazioni da inserire nel documento di *screening*.

Pertanto, nel seguito si esaminano i vari aspetti delle modifiche illustrate in questa sede, verificando a ogni punto come le loro caratteristiche concorrano a definire escludibile dal procedimento di VAS la Variante parziale in oggetto.

4.1.1 Caratteristiche del Piano o Programma

a) Ruolo delle previsioni in quanto quadro di riferimento per altri progetti

Le modifiche introdotte con la presente variante:

- non modificano l'impianto strutturale del Piano Regolatore Comunale;
- non modificano la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale;
- non riducono, le aree per servizi per più di 0,5 metri quadrati per abitante;
- non aumentano le aree per servizi per più di 0,5 metri quadrati per abitante;
- non incrementano la capacità insediativa residenziale del P.R.G. vigente;
- non incrementano le superfici territoriali per le attività produttive, direzionali, turistico-ricettive, commerciali in misura superiore al 6%;
- non incidono sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico;
- non modificano ambiti e norme sottoposti a vincoli storici, culturali e paesaggistici.

Le modifiche oggetto della Variante, si ricorda che riguardano:

- **modifica 1a:** l'inserimento di un'area a servizi in luogo di area agricola precedentemente destinata a cava e poi discarica inerti, in località Torre Veglio all'estremità nord occidentale del territorio comunale, al confine con il Comune di Rosignano Monferrato;
- **modifica 1b:** lo stralcio di un'area a servizi in prossimità di Villa Poggio ed riconduzione della stessa ad area agricola;
- **modifica 2:** individuazione di specifiche norme prescrittive per l'area a servizi relativa al Parco di Villa Poggio, ubicato all'estremità Nord del centro storico
- **modifica 3:** individuazione di una "area agricola speciale" E2 destinata alla realizzazione di una cassa di laminazione in Strada Cravetta ed inserimento di apposito articolo nelle NTA.

b) Influenza delle previsioni su altri piani e programmi

La variante opera in conformità con il Piano Regolatore e con il Piano di classificazione acustica vigenti. I suoi contenuti, perciò, assumono portata locale e si escludono ricadute su piani o programmi di rango sovraordinato, come evidenziato nel paragrafo 3.1.

c) Pertinenza delle previsioni in relazione alle esigenze di sviluppo sostenibile

Le modifiche proposte rientrano pienamente tra gli interventi strumentali atti a perseguire lo sviluppo sostenibile.

d) Principali problemi ambientali pertinenti alle previsioni

La variante comporta modifiche in parte di tipo normativo ed in parte per la previsione di aree a servizi che interessano zone del territorio già interessate dalla presenza di urbanizzazioni e infrastrutture lineari, per le quali quindi non si prevedono particolari problematiche ambientali.

Le modifiche introdotte non aumentano la capacità insediativa residenziale, nel rispetto della lettera e) c.5 dell'art.17 L.R. 56/77 e s.m.i. e inoltre non riducono la quantità globale delle aree per più di 0.5 mq/abitante per servizi lett. c) comma 5 art.17 L.R. 56/77.

e) Rilevanza delle previsioni in relazione alla normativa ambientale comunitaria

Le variazioni normative proposte dalla Variante non contrastano con indirizzi, direttive e prescrizioni delle strumentazioni regionali e provinciali in materia territoriale e paesaggistica, le quali derivano i propri elementi di governo dalle normative di settore elaborate a scala europea.

4.1.2 Caratteristiche degli effetti e delle aree interessate dalla Variante

a) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti indotti dalle previsioni

Come è stato già ricordato, la Variante Parziale al P.R.G.C. comporta l'introduzione di modifiche (introduzione di un'area a servizi in luogo di un'area agricola precedentemente destinata a cava/discarda inerti, stralcio di un'area a servizi e riconduzione della stessa ad area agricola, introduzione di specifiche prescrizioni per un'area a servizi già esistente (Parco Villa Poggio) e per un'area agricola definita speciale (E2) riservata alla realizzazione di una vasca di laminazione), la cui ricaduta sulle matrici ambientali può considerarsi, già in modo preliminare, avere impatto non significativo.

Tuttavia, al fine di rendere più comprensibili tali previsioni, nel seguito, per ogni modifica introdotta, verrà illustrata una valutazione che utilizza una serie di temi ambientali che possono essere influenzati dallo strumento urbanistico.

Modifica 1a Inserimento di un'area a servizi in luogo di area agricola precedentemente destinata a discarica di inerti in località Torre Veglio

Modifica 1a Inserimento di un'area a servizi in luogo di area agricola precedentemente destinata a discarica di inerti in località Torre Veglio		
Ambito tematico	Azioni di impatto	Effetti
ARIA	Ridurre l'emissione dei principali inquinanti atmosferici	La modifica introdotta dalla Variante può ritenersi migliorativa. L'area ospitava una discarica per inerti e viene riconvertita in area a servizi a verde con possibilità di collegamento alla rete sentieristica locale per la promozione di un turismo ecosostenibile. Di fatto la cessazione della precedente attività a discarica di inerti, con relative operazioni di sistemazione finale e recupero, ha comportato anche la cessazione del traffico, con relative emissioni in atmosfera, di mezzi pesanti utilizzati per il trasporto, per la messa a dimora del materiale e per le operazioni di recupero finale.
ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	Apporti inquinanti di origine civile Promuovere un utilizzo razionale delle risorse idriche	La modifica introdotta può ritenersi ad azione positiva rispetto al Piano vigente; l'area viene recuperata ad uso servizi a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento inerti. Non si prevedono nuovi impegni della risorsa idrica sotterranea mentre si rileva inesistente una rete idrografica superficiale principale essendo di fatto presenti solo fossi colatori lungo la viabilità a servizio dei fondi agricoli.
SUOLO E SOTTOSUOLO	Consumo di suolo Rischio naturale generato da attività antropiche Recupero di superfici abbandonate	La modifica non prevede il consumo di suolo, dal momento che l'area a servizi sarà utilizzata come verde pubblico senza realizzare superfici impermeabilizzate. L'azione di piano può ritenersi migliorativa anche in questo caso con il recupero di un'area precedentemente utilizzata per attività antropiche.
NATURA E BIODIVERSITA'	Pressione sulle aree naturali protette Protezione della biodiversità	Non esistono nel Comune di Terruggia aree naturali protette su cui le modifiche di Variante possano avere ricadute. Si segnala tuttavia che la modifica ricade parte in area boscata (lett. g art.142 D.Lgs 42/2004) ma che vista la destinazione d'uso (area a servizi a verde) non si ravvedono criticità
RUMORE	Rumore in ambiente urbano	Le modifiche introdotte della Variante possono ritenersi migliorative rispetto al PRG vigente considerato che in luogo di area per smaltimento inerti il sito verrà utilizzato come area a verde escludendo la rumorosità derivante da mezzi pesanti. Si segnala comunque che in ogni caso la modifica non comporta variazione del Piano di Zonizzazione Acustica.

Modifica 1a Inserimento di un'area a servizi in luogo di area agricola precedentemente destinata a discarica di inerti in località Torre Veglio		
Ambito tematico	Azioni di impatto	Effetti
RIFIUTI	Produzione di rifiuti	Tenendo conto di tutte le funzioni localizzabili nell'area, si ritiene che la Variante non possa apportare degli incrementi significativi alla produzione di rifiuti. Nella fase di esercizio, per i rifiuti assimilati agli urbani (sfalcio del verde ecc..) dovrà esserne garantita la raccolta differenziata coerentemente con il sistema di raccolta attivo presso il territorio comunale.
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	Interferenza con il patrimonio architettonico e storico Interferenza con i caratteri del paesaggio urbano	L'attuazione della modifica può ritenersi positiva quale impatto sul paesaggio considerato il recupero a verde della precedente area a discarica e la possibilità di inserire tale zona come tappa all'interno di un percorso sentieristico già esistente. Come già sopra ricordato parte dell'area ricade in zona boscata (lett. g art.142 D.Lgs 42/2004) la quale verrà mantenuta e tutelata a servizio della stessa area a standard dando la possibilità di creare zone ombreggiate naturali.
SALUTE PUBBLICA	Situazione sanitaria e sicurezza dei cittadini	La modifica prevista in variante può ritenersi migliorativa rispetto a tale componente visto il recupero a verde della precedente area di smaltimento rifiuti inerti.

Modifica 1b Stralcio di un'area a servizi in prossimità di Villa Poggio e riconduzione della stessa ad area agricola

Modifica 1b Stralcio di un'area a servizi in prossimità di Villa Poggio e riconduzione della stessa ad area agricola		
Ambito tematico	Azioni di impatto	Effetti
ARIA	Ridurre l'emissione dei principali inquinanti atmosferici	Le modifiche introdotte della Variante non hanno influenza significativa sulle azioni che potrebbero generare l'emissione di sostanze inquinanti in atmosfera. Tuttavia, potrebbero verificarsi effetti temporanei, ampiamente mitigabili, in fase di lavorazione dei coltivi, per l'emissione di polveri e utilizzo di mezzi meccanici.
ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	Apporti inquinanti di origine Civile. Promuovere un utilizzo razionale delle risorse idriche	Il territorio di Terruggia, in generale, non risulta caratterizzato dalla presenza di acquiferi significativi sotterranei sia superficiali sia profondi. Tuttavia, si segnala che la riconduzione dell'area a destinazione agricola potrebbe rendere potenzialmente vulnerabili le risorse idriche a causa dell'impiego di fertilizzanti e fitofarmaci in agricoltura. Il ricorso a buone pratiche di conduzione agricola permetterà di evitare possibili ricadute sulle risorse idriche. Non si segnalano, inoltre, in zona, linee di drenaggio significative al di fuori dei canali colatori lungo la rete stradale.
SUOLO E SOTTOSUOLO	Consumo di suolo Rischio naturale generato da attività antropiche	La modifica non comporta consumo di suolo. Per quanto riguarda invece il sottosuolo, tolto quanto già sopra riportato ed inerente alla conduzione agricola dei terreni, non si ravvedono ulteriori possibili impatti dovuti alle azioni antropiche. L'area in esame presenta peraltro morfologia da pianeggiante a subpianeggiante e non si hanno quindi eventuali problematiche conseguenti ad operazioni di arature e regimazione delle acque di precipitazione diretta ed indiretta.
NATURA E BIODIVERSITA'	Pressione sulle aree naturali protette Protezione della biodiversità	Non si prevedono impatti verso la componente "Natura e biodiversità".
RUMORE	Rumore in ambiente urbano	Le fonti di impatto di carattere temporaneo verso la componente "rumore" potrebbero emergere durante le fasi di coltivazione dei fondi. Trattasi sempre comunque di effetti temporanei e superabili senza conseguenze.

Modifica 1b Stralcio di un'area a servizi in prossimità di Villa Poggio e riconduzione della stessa ad area agricola		
Ambito tematico	Azioni di impatto	Effetti
RIFIUTI	Produzione di rifiuti	Tenendo conto di tutte le funzioni localizzabili nell'area si ritiene che la Variante non possa apportare degli incrementi significativi alla produzione di rifiuti.
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	Interferenza con il patrimonio architettonico e storico Interferenza con i caratteri del paesaggio urbano	Non si prevedono impatti verso tale componente.
SALUTE PUBBLICA	Situazione sanitaria e sicurezza dei cittadini	Non si prevedono impatti verso tale componente.

Modifica 2 Individuazione di specifiche norme prescrittive per l'area a servizi relativa al Parco di Villa Poggio, ubicato all'estremità Nord del centro storico

Modifica 2 Individuazione di specifiche norme prescrittive per l'area a servizi relativa al Parco di Villa Poggio, ubicato all'estremità Nord del centro storico		
Ambito tematico	Azioni di impatto	Effetti
ARIA	Ridurre l'emissione dei principali inquinanti atmosferici	La modifica di tipo normativo non ha impatti rispetto alla situazione attuale. Si tratta infatti di prescrizioni che non vanno a modificare le possibili attività antropiche che già ad oggi è possibile eseguire all'interno del Parco.
ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	Apporti inquinanti di origine civile Promuovere un utilizzo razionale delle risorse idriche	La modifica rispetto alla situazione attuale non ha influenza nel determinare la capacità insediativa e le funzioni localizzate sull'area; pertanto, essa non determina un incremento della produzione di reflui e nuovi consumi di risorsa idrica.
SUOLO E SOTTOSUOLO	Consumo di suolo Rischio naturale generato da attività antropiche Recupero di superfici abbandonate	Le prescrizioni normative sono volte definire tipologie e modalità di nuovi possibili interventi all'interno del parco per contenere la realizzazione di ulteriori superfici impermeabilizzate. Non si ravvede inoltre rischio naturale direttamente derivante generato dalle attività antropiche rispetto alla situazione attuale.
NATURA E BIODIVERSITÀ	Pressione sulle aree naturali protette Protezione della biodiversità	Le prescrizioni normative sono volte al mantenimento e alla conservazione del verde del parco che è interessato in parte dalla presenza di area boscata (lettera g) art.42 D.Lgs. 42/2004)
RUMORE	Rumore in ambiente urbano	Non si ravvedono impatti ulteriori rispetto alla situazione esistente conseguenti alle modifiche di variante.

Modifica 2 Individuazione di specifiche norme prescrittive per l'area a servizi relativa al Parco di Villa Poggio, ubicato all'estremità Nord del centro storico		
Ambito tematico	Azioni di impatto	Effetti
RIFIUTI	Produzione di rifiuti	<p>Tenendo conto di tutte le funzioni localizzabili nell'area, si ritiene che la previsione di Variante non apporti incrementi significativi alla produzione di rifiuti. Nella fase di esercizio, per i rifiuti assimilati agli urbani, come già accade, dovrà esserne garantita la raccolta differenziata, coerentemente con il sistema di raccolta attivo presso il territorio comunale.</p> <p>In caso di manutenzione straordinaria/ristrutturazione degli edifici già esistenti, nella <u>fase di cantiere</u> il deposito temporaneo di rifiuti presso il cantiere (inteso come raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti) dovrà essere gestito in osservanza dell'art.183, lettera bb) del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. In termini generali, i rifiuti speciali prodotti durante le attività di cantiere dovranno essere raccolti in modo separato in base al codice CER di appartenenza e dovranno essere depositati su superfici possibilmente impermeabili (o comunque protetti da eventuali fenomeni di dilavamento) e, per quanto possibile, protetti dalle piogge, nel rispetto della normativa vigente in materia; essi dovranno quindi essere conferiti a gestori autorizzati. Il deposito temporaneo di eventuali rifiuti liquidi dovrà essere effettuato in contenitori chiusi e a tenuta. Le terre e rocce da scavo presumibilmente prodotte durante le operazioni di scavo dovranno essere gestite nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia, privilegiando il riutilizzo (in situ o ex situ) e, solo in subordine, prevedendone la gestione come rifiuti.</p>
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	<p>Interferenza con il patrimonio architettonico e storico</p> <p>Interferenza con i caratteri del paesaggio urbano</p>	<p>Le prescrizioni normative sono volte a conservare e tutelare l'area del parco indicando anche tipologie e materiali da impiegarsi per eventuali nuovi interventi al fine di garantirne il corretto inserimento (vedasi a tale proposito NTA art. 9 comma G)).</p> <p>Parte del parco ricade in area boscata di cui alla lettera g) art.142 D.Lgs. 42/2004 ed in tal senso le NTA sono indirizzate a tutelare le stesse.</p>
SALUTE PUBBLICA	Situazione sanitaria e sicurezza dei cittadini	Non si ravvedono impatti significativi conseguenti a tale modifica di variante.

Modifica 3 Individuazione di una "area agricola speciale" E2 destinata alla realizzazione di una cassa di laminazione in Strada Cravetta ed inserimento di apposito articolo nelle NTA.

Modifica 2 Individuazione di specifiche norme prescrittive per l'area a servizi relativa al Parco di Villa Poggio, ubicato all'estremità Nord del centro storico		
Ambito tematico	Azioni di impatto	Effetti
ARIA	Ridurre l'emissione dei principali inquinanti atmosferici	La modifica di tipo normativo non ha impatti rispetto alla situazione attuale. L'area di fatto rimane a destinazione agricola limitando la tipologia di coltivazioni che sarà possibile condurre all'interno della cassa di laminazione (ved. NTA art.9 comma E2)).
ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	Apporti inquinanti di origine civile Promuovere un utilizzo razionale delle risorse idriche	La modifica rispetto alla situazione attuale non ha influenza nel determinare la capacità insediativa e le funzioni localizzate sull'area; pertanto, essa non determina un incremento della produzione di reflui e nuovi consumi di risorsa idrica. Per quanto riguarda le acque superficiali la cassa di laminazione consentirà in caso di venti meteorici eccezionali di contenere le portate afferenti alla rete idrografica secondaria per evitare fenomeni di allagamenti di aree edificate ed infrastrutture, poste in prossimità del reticolo stesso, come già avvenuto in passato.
SUOLO E SOTTOSUOLO	Consumo di suolo Rischio naturale generato da attività antropiche Recupero di superfici abbandonate	La modifica non comporta consumo di suolo. Le attività agricole saranno regolamentate per risultare compatibili con l'utilizzo dell'area quale eventuale cassa di laminazione e non si ravvedono ricadute su suolo e sottosuolo.
NATURA E BIODIVERSITÀ	Pressione sulle aree naturali protette Protezione della biodiversità	Non si ravvedono possibili impatti su tali matrici ambientali.

Modifica 2 Individuazione di specifiche norme prescrittive per l'area a servizi relativa al Parco di Villa Poggio, ubicato all'estremità Nord del centro storico		
Ambito tematico	Azioni di impatto	Effetti
RUMORE	Rumore in ambiente urbano	Non si ravvedono impatti ulteriori rispetto alla situazione esistente conseguenti alle modifiche di variante se non in modo transitorio durante la fase di scavo per la realizzazione del bacino di laminazione.
RIFIUTI	Produzione di rifiuti	Tenendo conto di tutte le funzioni localizzabili nell'area, si ritiene che la previsione di Variante non apporti incrementi significativi alla produzione di rifiuti. Nella fase di scavo del bacino dovrà prevedersi opportuna redazione di Piano di riutilizzo delle terre e rocce da scavo secondo normativa vigente.
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	Interferenza con il patrimonio architettonico e storico Interferenza con i caratteri del paesaggio urbano	Non si ravvedono impatti significativi
SALUTE PUBBLICA	Situazione sanitaria e sicurezza dei cittadini	Non si ravvedono impatti significativi conseguenti a tale modifica di variante.

b) Natura transfrontaliera degli effetti

Le modifiche introdotte con la Variante strutturale hanno effetto solamente sul P.R.G.C. di Terruggia e nelle aree interessate in oggetto ed hanno portata esclusivamente locale; è pertanto da escludere la possibilità di ricadute ambientali della Variante a livello transfrontaliero.

c) Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Non essendo previsto l'inserimento di funzioni pericolose o l'intervento su ambiti intrinsecamente vulnerabili, l'attuazione delle previsioni della Variante non determina rischi di nessun genere a carico della popolazione e dell'ambiente. Si sottolinea inoltre che non si evidenziano elementi o situazioni che richiedano interventi di bonifica o che risultino in contrasto ambientale. Pertanto, le modifiche introdotte dalla presente Variante non creano situazioni in contrasto con la situazione ambientale o possibilità di attivazioni di interventi incompatibili con le restanti parti di complessi edilizi.

d) Valore e vulnerabilità delle aree interessate dalle previsioni

Le previsioni della Variante hanno effetto su aree agricole e su aree ubicate in contesti già urbanizzati del Comune di Terruggia. Le previsioni della Variante operano solamente sulle modalità operative legate alla realizzazione di specifici interventi già previsti nella pianificazione vigente.

e) Effetti su ambiti protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

L'ambito su cui agiscono le previsioni della Variante parziale al P.R.G.C. è influente rispetto al sistema dei vincoli paesaggistico-ambientali che caratterizzano il territorio del Comune di Terruggia.

5. SINTESI E CONCLUSIONE

Considerato che:

- la Variante urbanistica al vigente PRG assume per le proprie caratteristiche di Variante parziale, il valore di quadro di riferimento non generale, sia a livello normativo, che cartografico, contenendo il proprio ambito di intervento/riferimento a modesti ambiti territoriali oggetto della variante;
- rimane sostanzialmente invariata la struttura normativa del vigente PRG;
- che la Variante non presenta consistenti problematiche per l'integrazione con le considerazioni ambientali, non risultano quindi coinvolte porzioni di territorio totalmente integre dal punto di vista ambientale e non determina nuove importanti compromissioni di terreno agricolo;
- il valore limitato delle previsioni non determina significativi impatti in relazione alle tematiche globali (inquinamento, politiche energetiche, ecc.), gli interventi previsti risultano di limitata entità e le specifiche norme di mitigazione ne garantiscono una attuazione sostenibile;
- non risultano presenti nella Variante elementi con rilevanza, ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente che attiene maggiormente a piani di settore a scala maggiore; se non il rispetto delle specifiche norme di Legge attualmente vigenti;
- gli effetti reali della variante sul consumo del suolo risultano trascurabili, e peraltro l'insieme delle verifiche e delle analisi previste in fase di redazione del documento tecnico di verifica di assoggettabilità alla VAS e le proposte formulate per la mitigazione degli effetti negativi, consentono di ridurre e controllare gli impatti e le criticità sul territorio in oggetto;
- gli effetti determinati dalla Variante in oggetto non hanno carattere cumulativo, con altre azioni e problematiche evidenziate negli altri paragrafi del documento;
- non sono ipotizzabili insediamenti che per le loro attività possano determinare rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- la variante non contiene previsioni urbanistiche che possano determinare un utilizzo intensivo del suolo tali da superare i corretti livelli di qualità ambientale ed in ogni caso il rispetto delle specifiche norme di carattere ambientale consente di minimizzare gli effetti sul territorio in oggetto;

si ritiene che:

la Variante parziale in esame sia compresa tra le modifiche dei piani e programmi che non avendo, nel loro complesso, effetti significativi sull'ambiente sono da considerare non assoggettabili a Valutazione Ambientale Strategica, in quanto appaiono quantitativamente limitati e spazialmente circoscritti,

facilmente mitigabili e attuabili con corrette normative di progettazione urbanistica e di pianificazione territoriale di attuazione.

Ing. Rita Di Cosmo

documento firmato digitalmente